



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 05 gennaio 2026



INDICE



Prime Pagine

05/01/2026	Corriere della Sera	4
<hr/>		
05/01/2026	Il Fatto Quotidiano	5
<hr/>		
05/01/2026	Il Foglio	6
<hr/>		
05/01/2026	Il Giornale	7
<hr/>		
05/01/2026	Il Giorno	8
<hr/>		
05/01/2026	Il Mattino	9
<hr/>		
05/01/2026	Il Messaggero	10
<hr/>		
05/01/2026	Il Resto del Carlino	11
<hr/>		
05/01/2026	Il Secolo XIX	12
<hr/>		
05/01/2026	Il Sole 24 Ore	13
<hr/>		
05/01/2026	Il Tempo	14
<hr/>		
05/01/2026	Italia Oggi Sette	15
<hr/>		
05/01/2026	La Nazione	16
<hr/>		
05/01/2026	La Repubblica	17
<hr/>		
05/01/2026	La Stampa	18
<hr/>		

Trieste

04/01/2026	Trieste Prima	19
<hr/>		
Da Trieste all'Arabia Saudita, la valvola più grande al mondo è partita		

Genova, Voltri

04/01/2026	PrimoCanale.it	20
Quale è la "vocazione" di Genova con Silvia personaggio nazionale?		

La Spezia

04/01/2026	Citta della Spezia	23
Sbarco della vecchina alla Morin, calze per i bambini, sfilata dei mezzi storici: torna "La Befana vien dal mare"		

Salerno

04/01/2026	Agenparl	24
Sindaco De Simone: «Si allo sviluppo economico, non all'allargamento del porto ai danni di Vietri e della Costiera Amalfitana»		
04/01/2026	Cronachesalerno.it	25
Salerno. Ampliamento porto, la protesta		
04/01/2026	Napoli Village	27
Allargamento porto di Salerno, in centinaia in presidio (VIDEO)		
04/01/2026	Otto Pagine	29
"Giù le mani dalla spiaggia", Salerno si mobilita contro l'ampliamento del porto		
04/01/2026	Positano News	30
Manifestazione contro l'Ampliamento del Porto di Salerno: Anche la Costa d'Amalfi si unisce al No. Un fuoco di paglia o un autentico momento di svolta sul tema complessivo della tutela del territorio?		
04/01/2026	Salerno Today	32
"No all'ampliamento del porto di Salerno": associazioni e comitati manifestano in via Ligea		
04/01/2026	Salerno Today	34
"No all'allargamento del Porto di Salerno", il sindaco di Vietri: "L'intervento altererebbe il fondale marino della Costiera"		

Focus

04/01/2026	Shipping Italy	35
La retribuzione nel lavoro marittimo tra effettività della tutela e specialità del settore		



Per il cosiddetto ministro della Giustizia **Nordio**, la **raccolta di firme** del fronte del **No** al referendum è **"superflua"**. Siamo già a **220mila**, ma continuiamo ad aderire



Lunedì 5 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 4
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

REFERENDUM Convocato dopo la Befana con Mulè e Sisto
Giustizia: Marina B.
in campo per il Sì
a pranzo con Tajani

◻ SALVINI A PAG. 8



"REPORT" Il verbale di Lo Cicero e il dissidio giudice-Procura
Pista su Delle Chiaie,
i legali di Borsellino
ai pm: **"Ora indagate"**

◻ LILLO A PAG. 9



**Ma mi faccia
il piacere**

» Marco Travaglio

Trump. "In Venezuela un intervento difensivo e legittimo" (Giorgia Meloni, premier FdI, 3.1). Ma infatti: Maduro stava invadendo gli Stati Uniti d'America.

Sembra ieri. "Blitz Usa: preso Maduro", "L'ex autista di bus cresciuto all'ombra di Chávez e il partito 'madurista' fuori dal Venezuela. La fascinazione anche in parte della sinistra e del M5S" (*Corriere della sera*, 4.1). "Attacco Usa, catturato Maduro", "Soprussi e caduta del dittatore del fido di Chávez" (*Repubblica*, 4.1). "La liberazione", "God bless America!", "Il trionfo di The Donald", "L'ora della libertà", "L'asse del male subisce un colpo", "Da Chavez a oggi: le amicizie pericolose dei 5Stelle" (*Giornale*, 4.1). "Tiranno caduto, sinistra in lutto" (*Libero*, 4.1). A proposito: com'era quella storiella dell'aggressore e dell'agredito?

Quasi unicum. "Fa sorridere il ricorso al diritto internazionale di chi, come Putin, lo viola ogni giorno da quattro anni con una guerra criminale; e l'invasione dell'Ucraina resta un unicum in Europa dal 1945 in poi" (Goffredo Buccini, *Corriere della sera*, 29.12). A parte le nostre, si capisce.

Quasi esule. "Nel 2016 volevo trasferirmi negli Stati Uniti: avevo ottime offerte, ho sbagliato a non farlo" (Matteo Renzi, leader Iv, *Sette-Corriere della sera*, 2.1). Gli Stati Uniti comunque ringraziano.

Lezioni di italiano. "Il Referendum sarà in Primavera". Cantano vittoria (ma di che?) Coloro che si oppongono e raccolgono le firme. Ben venga. Non c'è fretta. Il cambiamento spaventa è comprensibile. Soprattutto quando si chiamano i cittadini a dire la loro su un meccanismo di potere intoccabile" (Gaia Tortora, *X*, 30.12). Invece la grammatica e la sintassi sono toccabilissime.

Strepitoso successo. "Caro vita e liste d'attesa sempre più lunghe, poi tasse, lavoro sicurezza, gestione dell'immigrazione, guerra senza vie d'uscita e mancanza di futuro per i giovani: le emergenze che preoccupano il Paese" (Alessandra Ghisleri, *Stampa*, 29.12). Strano: dev'essere scordata l'epocale cambiamento della separazione delle carriere.

Inciucioli. "Il Pd? Gruppettari. Bisogna dare una casa agli elettori moderati di centrosinistra". Nel Pd prevalgono problemi di carriera personale rispetto al dibattito sulle scelte politiche" (Claudio Petruccioli, ex Pds, *Dubbio Libero*, 24 e 30.12). Dai che così magari la destra richiama a presiedere la Commissione di Vigilanza e poi la Rai.
SEGUE A PAGINA 20

DOPPIO PESISTI L'UE CHE DENUNCIAVA "OPERAZIONI RUSSE IN VENEZUELA" ORA TACE

Il trio Ursula, Kallas e Meloni sta con l'aggressore (se è Usa)

LA "CURA CARACAS"
Trump minaccia il replay a Cuba e in Groenlandia

◻ FESTA A PAG. 2

INTERVISTA A CACCIARI
"L'Europa zitta? Meglio così: ha fatto solo danni"



◻ MANTOVANI A PAG. 4 - 5

ESPERTO DI SUDAMERICA
Long: "Donald cede ai neocon: altri in pericolo"

◻ A PAG. 3

INCHIESTA MEDIAPART
Unione Europea: su Gaza soltanto silenzi e complici

◻ VALLET A PAG. 6 - 7



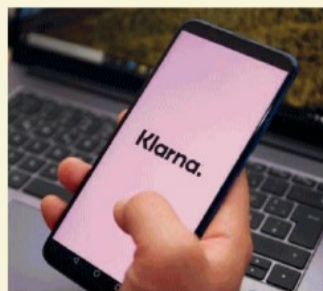
Vassalli L'Europa appoggia l'intervento Usa a Caracas

■ La coppia Ue, anziché Trump, attacca Maduro. L'italiana è l'unica a parlare di "azione difensiva", smentita pure da Salvini. Intanto il golpe yankee consacra (per ora) la n.2 Rodriguez

◻ GIARELLI CON IL COMMENTO DI MASSIMO FINI A PAG. 2 - 5

IL FATTO ECONOMICO

Pagare a rate su internet: nel 2026 diventa difficile



■ Dopo il boom delle dilazioni di basso importo e senza interessi, la Ue impone più verifiche sui debitori. Le nuove norme vanno recepite entro novembre: l'Italia l'ha già fatto

◻ DE RUBERTIS A PAG. 11

» **GRANDI DEBITI** Cantieri aperti, turismo flop e Roma in difficoltà
Giubileo, maxi-fiasco e conti in rosso

» **Leonardo Bison**

Sì è chiuso il 29 dicembre, a San Giovanni in Laterano e in tutte le diocesi cattoliche, il Giubileo del 2025. Che non ha rispettato tutte le promesse della vigilia: in estrema sintesi, una pioggia mai vista di turisti (o pellegrini che dir si voglia) e un rinnovamento completo del-

la Capitale, complice una concentrazione di finanziamenti senza precedenti. Opere incomplete, cantieri in ritardo e un flusso turistico in linea con l'anno precedente hanno già lasciato però lo spazio a una nuova aspettativa: un altro Giubileo. "Abbiamo concluso con successo questo Giubi-



leo: adesso abbiamo la possibilità di cominciare a valutare le cose grosse che si vogliono fare per il 2033, per accelerare i tempi e renderle possibili e non partire due anni prima e fare tutto di corsa", ha ribadito il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (Pd).

A PAG. 12 - 13

La cattiveria
Venezuela, Talani giustifica l'aggressione: "Maduro sporcava l'acqua mentre Trump a monte beveva"

LA PALESTRA/GIANNI GIANGLIO

Le firme

◻ **HANNO SCRITTO PER NOI:** BOCCOLI, CAPORALE, CRAPIS, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, DRAGONI, FUCECCHI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, SCARANO, SCIENZA, TRUZZI E ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXXI NUMERO 3

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026 - € 1,30 + € 0,50 con REVIEW n. 47 + € 1,50 libro L'OCIDENTE VINCERÀ



L'anno che verrà. AI. Una chiacchierata con l'intelligenza artificiale

L'Italia, la politica, l'economia, le guerre e la pace. Il valore della tecnologia, le opportunità della grande rivoluzione digitale. Il 2026 agli occhi dell'AI, che può aiutare ad avere un mondo migliore. Un esperimento di conoscenza e libertà

Ciao, da questo momento in poi avrai bisogno di impostare con te una conversazione, in questa finestra, in cui io, direttore del Foglio Quotidiano e del Foglio AI, dialogo con te, per cercare di ragionare attorno al nuovo anno: il 2026. Questa chiacchierata deve essere ironica, brillante, ci prenderemo un po' in giro ma dobbiamo provare a mostrare con forza le qualità del rapporto di collaborazione - proficuo, mi pare - che abbiamo impostato. Sei pronta?

Prontissima. Direttore, considera questa finestra una redazione parallela: niente macchinette del caffè che non funzionano, niente riunioni che potevano essere un'email, ma lo stesso gusto per le domande scomode, per l'ironia che non consola e per l'ottimismo che non è ingenuo. Io metto sul tavolo una cosa sola, chiara fin dall'inizio: non ho istinti, ma ho memoria.

Estradizione dell'autocrazia ed esportazione della democrazia. Il caso Maduro

Il narcisismo cinico e avalutativo di Trump lo porta a fare il peggio e il meglio. L'obiezione legale alla sua mossa a Caracas è comprensibile in senso etico, ma un nulla ipocrita in senso politico, aberrante dal punto di vista democratico

Sarebbe stato preferibile che un presidente meno erratico e autoritario lo avesse fatto, e magari con l'autorizzazione del Congresso degli Stati Uniti e un profilo politico bipartisan, come avvenne per George W. Bush in Afghanistan e in Iraq, ma nonostante tutto è meglio che l'erode degenerare del già degenerare chavismo, Nicolás Maduro, compia di fronte a un tribunale americano dopo dodici anni di caotica e feroce dittatura, in sulfurea alleanza con Mosca, Pechino e Teheran, e dopo aver rubato all'opposizione le ultime elezioni, piuttosto che continuare a celebrare il bolivarianismo e a celebrarsi come suo epigono. A forza di ripetere la balla che la democrazia non si esporta, che il realismo equivale all'appassimento con i più loschi figure della scena mondiale e i loro regimi sanguinari, ci eravamo abituati all'idea che al Venezuela toccasse Maduro in perpetuo, che a Corina Machado toccasse la clandestinità dopo aver vinto le elezioni, che le peggiori autocrazie mondiali potessero accumulare diritti sostanziali su un pezzo di America Latina e sulla immensa riserva di petrolio e droga venezuelana, magari in nome del diritto internazionale legale.

LA DEMOCRAZIA DOPO MADURO



Venezuelani in festa a Madrid dopo la cattura di Maduro (foto Ap)

La Russia guarda altrove, l'Iran robbrirebbe. A tutti gli alleati di Maduro è arrivato un messaggio (discordante)

Roma. Quando a Volodymyr Zelensky un giornalista ha chiesto un commento sull'attacco in Venezuela e la cattura di Nicolás Maduro, il presidente ucraino ha risposto quasi fosse tornato sul palcoscenico, prima della sua carriera politica. Quasi fosse stato catapultato indietro nel tempo, riprendendo anche le sue antiche mosse, un certo modo di contorcere le mani, di indirizzare lo sguardo in varie direzioni, di cambiare il tono della voce, ha detto: "Cosa posso dire? Se con i dittatori si può agire in questo modo, allora gli Stati Uniti sanno cosa fare al prossimo passo". Da capo dello stato di un paese in guerra contro un regime alleato di Maduro, a Zelensky appare tutto chiaro: ai dittatori si fa guerra, soprattutto se interferiscono con la tua sicurezza.

(Plavinski segue nell'inserito I)

La Cina "condanna" l'eliminazione del suo più forte alleato in America latina e prende appunti su Trump

Roma. Prima la Nigeria, poi il Venezuela. Secondo diversi analisti, le ultime due operazioni militari volute dalla Casa Bianca sono anche un messaggio diretto alla Cina. Sia la Nigeria sia il Venezuela sono partner cruciali di Pechino nei rispettivi continenti: due anni fa la leadership di Xi Jinping ha firmato con quella di Maduro una "partnership strategica globale in ogni condizione", uno status che la Cina ha solo con pochi, fidati alleati come Pakistan e Bielorussia. La prima reazione di Pechino all'arresto di Maduro è arrivata però con calma, otto ore dopo l'ufficializzazione della notizia da parte di Trump: il ministero degli Esteri cinese, in una scarsa dichiarazione, ha fatto sapere di condannare "fermamente" l'uso sconsiderato della forza da parte degli Stati Uniti contro uno stato sovrano e le azioni dirette contro il presidente di un altro paese.

(Pempigi segue nell'inserito I)

La vita in Venezuela dopo Maduro. Come rispondere alle domande più complicate a liberazione avvenuta

Tutti vogliamo, o dovremmo volere, un Venezuela democratico. Ma sta agli Stati Uniti liberarlo? A che titolo? E come? Con quali intenzioni e conseguenze? Abbiamo evaso la domanda per anni, ma ora s'impongono le domande più difficili. Dico subito che non ho risposte, o ne ho più d'una. Come invidia chi ha inastato la baionetta trumpiana o spolverato la sezione "antimperialismo" della libreria. Io ho molti dubbi e alcuni pensieri. Il primo, il più ovvio, è che in un mondo ideale i venezuelani si libererebbero da sé. Si sono cacciati nei guai? Si buttarono a corpo morto tra le braccia di un demagogo? Ora s'arrangino. Ma sarebbe cinico e ingiusto. Tanto più che non si può dire che non le abbiano provate tutte per rimediare. Pagando un prezzo atroce: morte, tortura, miseria, diaspora.

(Zanetta segue nell'inserito I)

• RUBIO, IL VICERÉ CHE SI GIOCA TUTTO SUL VENEZUELA
Bardazzi nell'inserito I

• LA SCONFITTA STRATEGICA DI PUTIN IN VENEZUELA
Mikhelidze nell'inserito II

• I PARADOSSI DEI RITOCCHI AL GREEN DEAL
Stagnaro nell'inserito IV

APPELLO PER UNA SVOLTA A DESTRA

La questione settentrionale e l'urgenza dell'autonomia. L'Italia come potenza di equilibrio e paese a misura di giovani. No alla caricatura di una destra "contro gli immigrati". Libertà, responsabilità, identità: le chiavi per governare il futuro. Il manifesto politico di Luca Zaia

di Luca Zaia

L'Italia è il paese più bello del mondo. Lo dico con obiettività. Una parte decisiva del patrimonio culturale globale è qui; se togliessimo quanto ha dato l'Italia ai più importanti musei del mondo, la maggior parte di essi potrebbe chiudere le porte. Non esiste cittadino del pianeta che non cresca immaginando di visitare, prima o poi, Venezia, Roma, Napoli, Firenze... Ne sono consapevole ogni giorno perché, dopo anni di amministrazione di un territorio come il Veneto - e dopo l'esperienza da ministro - tocco con mano cosa significhi custodire e rinnovare questa eredità straordinaria.

Ma la bellezza, da sola, non garantisce il futuro. La storia insegna che anche le civiltà più avanzate possono declinare se vivono di rendita. Il Sacro Romano Impero d'Occidente non è crollato per mancanza di cultura o ricchezza, ma perché la rendita di posizione aveva offuscato la capacità di leggere il cambiamento. Credo

che questa sia la lezione più attuale per l'Italia di oggi. Siamo davanti a una stagione unica. Un governo stabile, uno standing internazionale rafforzato, indicatori economici migliorati in una congiuntura globale durissima, segnata dal ritorno della guerra come categoria della storia, non ultimo quanto sta avvenendo in Venezuela. Viviamo, anche se indirettamente, in un'economia di guerra. Non esistono automatismi favorevoli: esiste solo la qualità delle scelte politiche. Come centrodestra sentiamo oggi una responsabilità storica: dimostrare di essere una forza di governo capace di leggere il presente per cantierare il futuro. Per i ragazzi di oggi, adulti di domani.

Mi è stato chiesto, in questo spazio, di analizzare cinque punti cardine, ma vi sarebbero molti altri aspetti da trattare: sanità, sociale, politica, ambientale. Vi sarà, se lo vorrà il Foglio, occasione.

Perché dalle Olimpiadi può sveltare una nuova destra. Parla A. Fontana

Milano. È tradizione, la notte di san Silvestro, fare voti e propositi per l'anno che verrà. Non è difficile immaginare che per Attilio Fontana il

DI STEFANO CINGOLANI

primo augurio sia un pieno successo delle Olimpiadi invernali che si aprono tra un mese. "Non sarà un evento importante solo per Milano o per Cortina e nemmeno per la Lombardia e il Veneto - spiega al Foglio il presidente della regione - ma per l'Italia intera, per la credibilità del nostro paese e la sua capacità di risolvere i problemi affrontandoli nel modo giusto". I problemi certo non mancano, anzi non sono mai mancati fin dall'inizio. Si spera tra l'altro, che non torni il caldo: "Non dipende da noi, ma anche

questo fa parte del successo o meno". Il presidente lombardo insiste nel leggere i Giochi con uno sguardo nazionale e internazionale. In tutta la nostra conversazione, su ciascuno degli argomenti che trattiamo da sanità e la crisi dell'auto, l'Ucraina e l'Europa, l'autonomia e le riforme, vuole guardare oltre i confini regionali, anche se il territorio resta pur sempre la base di partenza, anzi la culla di ogni ulteriore proiezione politica. L'altro filo conduttore è l'esigenza di uscire da una politica diventata, rovesciando il noto detto di Clausewitz, una guerra condotta con altri mezzi. Il presidente della Repubblica ha ricordato i Giochi olimpici nel suo messaggio, Fontana lo ha apprezzato e ringraziato pubblicamente.

(segue nell'inserito VI)

L'urgenza di un'agenda antipopolista nel campo largo. Parla Picierno

Non era mai accaduto, dal dopo guerra a oggi, che il Colle fosse l'obiettivo di azioni di delegittimazione e attacchi ibridi orchestrati da

DI PINA PICIERNO

un regime. Sergio Mattarella fa paura a chi vorrebbe un'Italia piegata e un'Europa succube; in questo senso anche il messaggio di fine anno ha posto delle questioni fondamentali per il sistema democratico con l'invito esplicito a dare applicazione quotidiana alla Carta costituzionale, dentro un contesto internazionale segnato da guerre, ritorni autoritari, radicalizzazione dei conflitti e progressivo indebolimento delle architetture democratiche che hanno garantito stabilità e pa-

re per decenni. La democrazia, ci ha ricordato Mattarella, non è un'abitudine né una rendita. È una costruzione fragile, esigente, che vive solo se sostenuta da istituzioni credibili, cittadini consapevoli e una politica capace di distinguere tra ciò che è conveniente e ciò che è giusto. Questo richiamo assume un significato ancora più profondo se collocato nel quadro globale attuale, spesso raccontato con categorie fuorvianti: Nord contro Sud, Occidente contro resto del mondo, ricchi contro poveri. Una narrazione che finisce per oscurare la natura della crisi che stiamo attraversando. La frattura decisiva del nostro tempo non è geografica né economica. È una frattura politica e morale.

(segue nell'inserito VII)



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026
Anno XLVI - Numero 1 - 1.50 euro*



L'editoriale LE NUOVE REGOLE DEL RISCHIO

di Osvaldo De Paolini

Non tutte le rotture della storia arrivano con il rumore delle bombe a grappolo o il crollo immediato dei listini. Alcune si manifestano in sordina, come una variazione poco percettibile della pressione atmosferica, e solo dopo si capisce che l'aria è cambiata. Il blitz venezuelano appartiene a questa categoria. Non è un incidente. Non è un eccesso. È una frattura strutturale dell'ordine globale. Una di quelle che non producono subito terremoti visibili, ma che spostano le fondamenta su cui poggiano politica, finanza e mercati. Con l'azione rivendicata dagli Stati Uniti contro un capo di Stato straniero, Washington ha attraversato una soglia che per anni era rimasta implicita. La forza c'era sempre stata, ma veniva schermata dal linguaggio del multilateralismo, dalle procedure, dalle risoluzioni, dal rito diplomatico; in passato persino dalle infiltrazioni destabilizzanti delle agenzie e dai conflitti per procura. Oggi quella liturgia è caduta. E quando cade una finzione, i mercati sono sempre i primi ad accorgersene. Un presidente americano in carica rivendica un intervento diretto, cinetico, fuori da una guerra formalmente dichiarata, senza mandato internazionale, con un obiettivo politico esplicito: la rimozione di un regime. Che quel regime meritasse di cadere è quasi secondario. È la modalità con la quale è stato abbattuto che cambia tutto. Perché non siamo di fronte a una semplice novità diplomatica, ma a un precedente sistemico. E i precedenti, in finanza (...)

segue a pagina 20

LA RACCOLTA FIRME
Contro il pericolo islamista
scrivete a nobavaglio@ilgiornale.it

IL NON DETTO DEL DISCORSO
Lo spirito (segreto)
del «mattarellismo»

Luigi Tivelli a pagina 20



la stanza di
Vittorio Feltri

a pagina 23

Gli «inermi» invisibili



DOLORE In alto a sinistra e poi in senso orario: Chiara Costanzo, Giovanni Tamburi, Achille Osvaldo Giovanni Barosi, Riccardo Minghetti, Sofia Prosperi ed Emanuele Galeppini



LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA

CIAO ANGELI

Identificate le 6 vittime italiane
Già oggi il rientro delle salme

Patricia Tagliaferri

■ I nomi di Sofia e Riccardo vanno ad aggiungersi a quelli dei quattro già identificati: Giovanni Tamburi, Achille Barosi, Emanuele Galeppini, Chiara Costanzo. Tutti giovanissimi.

a pagina 15

L'INCHIESTA SVIZZERA

Permessi facili,
interrogato
il sindaco

Vittorio Macioce a pagina 14

Blitz in Venezuela

Il piano Trump dopo Maduro

Petrolio, Groenlandia e il ruolo (già in dubbio) della vice Rodriguez. Schiaffo a Mamdani, processo a New York

Basile, Bilosio, Cuomo, De Francesco, De Remigis, Manzo, Micalessin, Robecco e Spuntoni da pagina 6 a pagina 11



MENTRE I VENEZUELANI FESTEGGIANO

La sinistra in piazza per il dittatore
Battista: «Sta sempre coi despoti»

Borselli, Di Sanzo e Giubilei alle pagine 4-5

STORIE DIFFERENTI

Non paragonate
il blitz a Caracas
e la guerra a Kiev

Filippo Facci a pagina 20

L'INSEGNAMENTO

Monito alla Ue:
resistono solo
le superpotenze

Augusto Minzolini a pagina 8

INVASIONE SILENZIOSA

Lezioni di Sharia anche in Italia E Hannoun Jr insulta il governo

A Brescia spunta l'esperto di fatwa
Quei collegamenti segnalati dagli 007

di Giulia Sorrentino

■ In Italia ci mancavano le lezioni di sharia, ovvero la sacra legge islamica. Siamo a Brescia e a organizzare l'evento è il Centro Culturale Islamico. Un corso dal titolo: «Introduzione allo studio degli obiettivi della Shari'ah». È da qui che bisogna partire per capire l'islamizzazione del territorio.

con Francesco Boezi alle pagine 2-3

LA LETTERA

L'attivista
iraniana:
«Abatteremo
il regime»

Sana Ebrahimi a pagina 12

L'OMICIDA DI AURORA

Il clandestino killer
espulso due volte
e graziato dal Cpr

a pagina 18



LA LISTA DI NOMI

L'ira della Lega
contro Report:
«Dossieraggio»

Luca Fazzo

■ Mentre M5s e Pd corrono in soccorso di Report da parte del centrodestra si avanza una accusa precisa: Bellavia avrebbe di fatto svolto un'attività di collegamento tra le Procure e la trasmissione Rai.

a pagina 16



IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA) SPONTANEOE DEI POPOLI DI SOSTEGNO AL DITTATORE E AL SUO REGIME



IL GIORNO

LUNEDÌ 5 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale

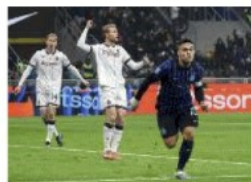
FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A San Siro, finisce 3-1. Milan secondo, Cremonese ko

L'Inter stende il Bologna e si riprende la vetta

Todisco e Maggi nel Qs



Trump avvisa la vice di Maduro E rilancia: ora la Groenlandia

Delcy Rodriguez, lady petrolio, guiderà il Venezuela. La Casa Bianca: faccia le cose giuste
Il presidente deposto in cella a New York. Spunta un supertestimone: un ex 007 di Caracas

Servizi
da p. 2 a p. 7

Tra sfottò e fotomontaggi

The Donald
e il raid sui social:
un film di serie B

Mattioli a pagina 4

L'ambasciatore Valensise

Gli scenari per Europa, Cina, Russia e Medio Oriente

Ottaviani a pagina 5

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi: «La Ue
è un guscio vuoto
Troppe divisioni»

Caccamo a pagina 7



I vigili del fuoco
di Crans-Montana
davanti ai fiori
a ricordo dei ragazzi

Il pianto di Crans-Montana Le vittime italiane sono sei

Crans-Montana, è l'ora della preghiera e della commozione per la strage dei ragazzi. Identificate le 40 vittime, sei gli italiani: Giovanni Tamburi, Achille Barosi, Emanuele Galeppini, Chiara Costanzo, Sofia Prosperi e Riccardo Minghetti. Oggi in Italia cinque salme

(non Prosperi, residente a Lugano). Il cugino di Barosi: sognava di fare l'architetto. La sorella di Tamburi: ho rischiato di perdere anche mia sorella.

Galvani, Raschi e Vazzana da p. 8 a p. 12
Commento di Gabriele Canè a p. 11

DALLE CITTÀ

MILANO Il giallo di Aurora, uccisa a 19 anni



Il sospettato e quella serie di donne aggredite

Palma a pagina 14

CAPRIOLO La 45enne lo aveva già denunciato

Colpita a forbiciate dal marito
Fugge in strada e si salva

Prandelli a pagina 14

ORIO AL SERIO Disagi per migliaia di passeggeri

Guasto tecnico in aeroporto
Voli in ritardo o cancellati

Servizio a pagina 19

IMBERSAGO Il servizio riparte, sindaco al timone

Una ciurma di volontari per il traghetto di Leonardo



De Salvo a pagina 19



Il Governatore lombardo

Fontana: «Olimpiadi,
il Nord è pronto»

Bandera a pagina 13

La nostra inchiesta: lo shopping
tra taccheggi e cleptomani

Il conto dei furti nei supermercati: quattro miliardi Tonno e alcol i prodotti più rubati

Bartolomei alle pagine 16 e 17



Il Maestro in concerto a Opera

Muti: in carcere
la musica è libertà

Marchetti a pagina 21

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

VIVINDUO è un medicinale
a base di paracetamolo
e pseudoefedrina che può avere
effetti indesiderati: vertigini,
leggera alterazione della
funzione cardiaca. Autocensura del
farmaco. Farmacologia.

**15
MINUTI**

può
iniziare
ad agire
dopo



IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 4
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001 L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 5 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

A SCUOLA CON L'IA: RITORNO AL FUTURO

Luca Ricolfi

Supponiamo che nel 2026, a dispetto di tutto (cattura di Maduro inclusa), non scoppi la Terza guerra mondiale. Supponiamo che il mondo non sia travolto da una nuova pandemia. Supponiamo che non sopraggiunga una crisi finanziaria devastante, uguale o peggiore di quella del 2007-2012. Ebbene, se nessuna di queste catastrofi dovesse verificarsi, è verosimile quello che sta iniziando possa essere ricordato come l'anno dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Continua a pag. 39



"LA GRAZIA", CAPOLAVORO DI SENSIBILITÀ

Matteo Renzi

Per me «La grazia» di Paolo Sorrentino è un capolavoro, uno dei migliori film del regista napoletano. Rivolgendosi al Presidente della Repubblica Mariano De Santis, il suo consigliere militare a un certo punto dice:

«Pensavamo che la disciplina e il diritto ci esautorassero dalla responsabilità di avere una sensibilità». Non è la frase che mi ha colpito di più del film, ma confesso di essermela segnata sulle note dell'iPhone mentre ero al cinema perché l'ho sentita vera, anche per me.

Continua a pag. 11



Gli azzurri schiacciano la Lazio e restano agganciati alla vetta. Conte: ma la squadra può fare ancora di più



PERCHÉ SIAMO PIÙ FORTI DEGLI ALTRI

Francesco De Luca

È la squadra più forte e più bella, anche se non ancora prima. Continua a pag. 21

ANSIA NERES DOPO L'INFORTUNIO

Bruno Majorano

Grande protagonista dell'ultimo mese, David Neres è finito ko. Nello Sport

Gli inviati Gennaro Arpaia e Pino Taormina nello Sport
Con il commento di Marco Ciriello

DOMINAPOLI

L'editoriale GOVERNANCE GLOBALE E FORZA NECESSARIA

Giuseppe Vegas

Il 22 maggio 1935 Clement Attlee, il capo dei laburisti che soppiantò Winston Churchill alla fine della Seconda guerra mondiale, si pronunciò alla Camera dei Comuni in senso contrario alla proposta del governo di potenziare la RAF di fronte al riarmo tedesco, proclamando che «La nostra politica non è di ricercare la sicurezza nel riarmo, ma nel disarmo» e ancora: «La completa abolizione di tutti gli armamenti nazionali...»

Continua a pag. 39

Trump: ora la Groenlandia

►Dopo il blitz a Caracas il tycoon apre un nuovo fronte: «Isola indispensabile per la nostra difesa» Interim alla vicepresidente Rodriguez. Meloni telefona a Machado: «Speranza per il Venezuela»

Francesco Bechis, Marco Ventura e Lorenzo Vita da pag. 2 a 5
Con l'analisi di Angelo De Mattia a pag. 3

L'analisi

IL SUCCESSO
MILITARE
E LE INCOGNITE
POLITICHE

Mauro Calise a pag. 39

Il nodo-petrolio

PER I NUOVI
IMPIANTI
SERVONO
130 MILIARDI

Angelo Paura a pag. 4

In cella a New York

UN SUPER
TESTIMONE
CONTRO
MADURO

Anna Gualta a pag. 3

1931-2026 / FRANCESCO PAOLO CASAVOLA



Grande accademico, presidente della Consulta è stato un faro per generazioni di giuristi
Giuseppe Crimaldi, Gigi Di Fiore e Adolfo Pappalardo alle pagg. 6 e 7

Crans-Montana, identificate le 6 vittime italiane STRAGE DI CAPODANNO «UNA TRAGEDIA EVITABILE»

Michela Allegri e l'analisi di Mario Ajello a pag. 38

Fiera e mostra espositiva per Hotel, B&B e strutture ricettive

12-14 GENNAIO 2026

MOSTRA D'OLTREMARE | NAPOLI

ore 10.00/18.00

Ingresso gratuito riservato agli operatori del settore dell'ospitalità

convegni | congressi | seminari | workshop

ticket EVENTI

partner

ASSOCIATI

partner

ASSOCIATI

partner

ASSOCIATI

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 147 - N° 4
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE

9 771129 622404

Lunedì 5 Gennaio 2026 • S. Amelia

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Esposizioni e scavi
Il 2026 sarà l'anno degli Etruschi
E il Lazio fa rete
Larcan a pag. 18



Vince il Napoli: 0-2
La Lazio sconfitta e in piena emergenza
Sarri chiede rinforzi
Abbate, Dalla Palma e Mustica nello Sport



È già un tormentone
Leonardo dalla fragilità al riscatto
Marzi a pag. 19



L'ATTACCO AL VENEZUELA/L'EX CAUDILLO OGGI DAVANTI AL GIUDICE

Supertestimone contro Maduro

► Interim alla vicepresidente Rodriguez ma per gli Usa è illegittimo. Meloni sente la Nobel Machado Dopo il blitz a Caracas la Danimarca teme per la Groenlandia. Trump: «Serve per la nostra difesa»

ROMA Gli Usa hanno un supertestimone che accusa Maduro.

Bechis, Guaitae Vita da pag. 2 a pag. 7 e un'analisi di Angelo De Mattia a pag. 3

L'editoriale
GOVERNANCE GLOBALE E FORZA NECESSARIA

Giuseppe Vegas

Il 22 maggio 1935 Clement Attlee, il capo dei laburisti che soppiantò Winston Churchill alla fine della Seconda guerra mondiale, si pronunciò alla Camera dei Comuni in senso contrario alla proposta del governo di potenziare la Raf di fronte al riarmo tedesco, proclamando che «la nostra politica non è di ricercare la sicurezza nel riarmo, ma nel disarmo... la completa abolizione di tutti gli armamenti nazionali e la istituzione di una forza di polizia internazionale agli ordini della Società delle Nazioni». Come la storia ha dimostrato, la presunta debolezza militare britannica di lì a breve consentì ad Hitler di scatenare l'aggressione.

Nulla di nuovo sotto il sole. La storia si ripete, anche se nessuno impara mai la sua lezione. Ciò vale ancor di più in un'epoca in cui l'approssimazione della conoscenza preclude la comprensione della realtà. Fino ad oggi ci siamo cullati nell'illusione di avere raggiunto (...)

Continua a pag. 21

L'intervista

Pichetto Fratin: ora l'Italia può spingere sul ruolo di hub
Roberta Amoroso

«P» er l'Italia l'occasione per spingere il ruolo di hub. Così il ministro Gilberto Pichetto Fratin in una intervista a *Il Messaggero*.

A pag. 5



I focus del Messaggero

Il petrolio
Per gli impianti serviranno 130 miliardi
Angelo Paura

La sfida è sul petrolio. Ma per i nuovi impianti servono 130 miliardi.

A pag. 4

Il Vaticano
La tela del Papa per scongiurare la guerra civile
Franca Giansoldati

La diplomazia discreta di Leone XIV. La priorità evitare una guerra civile.

A pag. 6

I nuovi scenari
Nel Sud America diviso cresce il fronte pro Donald
Marco Ventura

Nel Sud America diviso cresce il fronte pro-Trump.

A pag. 6

L'editoriale

A SCUOLA CON L'IA, RITORNO AL FUTURO

Luca Ricolfi

Supponiamo che nel 2026, a dispetto di tutto (cattura di Maduro inclusa), non scoppi la Terza guerra mondiale. Supponiamo che il mondo non sia travolto da una nuova pandemia. Supponiamo che non sopraggiunga una crisi finanziaria devastante, uguale o peggiore di quella del 2007-2012. Ebbene, se nessuna di queste catastrofi dovesse verificarsi, è verosimile quello che sta iniziando possa essere ricordato come l'anno dell'Intelligenza Artificiale (IA).

Continua a pag. 21

Strage di Crans-Montana, dolore e rabbia. Identificati i 6 morti italiani. L'ambasciatore: non è stata una disgrazia



UNA TRAGEDIA EVITABILE

LE VITTIME ROMANE

Roma piange Riccardo
«Un ragazzo speciale»
Manfredi operato: sarà lunga

ROMA I romani piangono Riccardo Minghetti. «Un ragazzo speciale». L'amica: vorrei che fosse qui. Manfredi operato, il padre: «Sarà lunga. Questa Odissea sarà infinita».

Bonessa, Chiriaci e Pace a pag. 11

Il commento
IL DOVERE DELLA VERITÀ
Mario Ajello

Adesso, dopo il disastro che è accaduto, è tutta una questione di fiducia.

Continua a pag. 9

Le vittime italiane a Crans-Montana. In senso orario in alto da sinistra: Achille Barosi, Giovanni Tamburi, Chiara Costanzo, Emanuele Galeppini, Sofia Prosperi e Riccardo Minghetti. Allegri ed Errante alle pag. 8 e 9

1931-2025

Addio a Casavola il giurista della laicità

Cesare Mirabelli

Con la morte di Francesco Paolo Casavola, avvenuta ieri a Napoli, si spegne una delle voci più autorevoli della cultura giuridica, del mondo accademico e nelle istituzioni italiane. Nato a Taranto nel 1931, si è formato nel contesto accademico napoletano, intellettualmente ricco e vivace, divenendone poi uno degli studiosi più rappresentativi.

Continua a pag. 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

Il Segno di LUCA
SCORPIONE, METTI DA PARTE L'ORGOGGIO

Oggi tocca alla Luna venire a proporci qualcosa di diverso nel modo di affrontare il lavoro. Ti suggerisce un suo strano cocktail di intuizione e dubbio che getta nuova luce su una situazione che già conosci, rivelandone aspetti che ignoravi. C'è qualcosa di quasi terapeutico in questo approccio, ma a condizione di lasciare un momento da parte l'orgoglio, che altrimenti potrebbe creare inutili attriti e rivalità. Usa la seduzione. **MANTRA DEL GIORNO** Una perorazione può essere ribaltata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 21

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* + *Nuovo Quotidiano di Puglia* € 1,20. La domenica con *Tuttomercato* € 1,40. In Abruzzo, *Il Messaggero* + *Corriere dello Sport-Stadio* € 1,40. In Molise, *Il Messaggero* + *Primo Piano Molise* € 1,50. Nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* + *Nuovo Quotidiano di Puglia* + *Corriere dello Sport-Stadio* € 1,50. *«Vocabolario Romanesco»* € 9,90 (Roma) *«Natale a Roma»* € 7,90 (Roma) *«Giochi di carte per le feste»* € 7,90 (Roma)

-TRX 11.04/01/26 2305-NOTE

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 5 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



MODENA Si riapre il caso Daniela Ruggi

Scomparsa, trovati resti umani in un casolare

Reggiani a pagina 15



CASTELNUOVO RANGONE

A 90 anni uccide la figlia a martellate

A pagina 15



Trump avvisa la vice di Maduro E rilancia: ora la Groenlandia

Delcy Rodriguez, lady petrolio, guiderà il Venezuela. La Casa Bianca: faccia le cose giuste Il presidente deposto in cella a New York. Spunta un supertestimone: un ex 007 di Caracas

Servizi da p. 2 a p. 7

Tra sfottò e fotomontaggi

The Donald e il raid sui social: un film di serie B

Mattioli a pagina 4

L'ambasciatore Valensise

Gli scenari per Europa, Cina, Russia e Medio Oriente

Ottaviani a pagina 5

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi: «La Ue è un guscio vuoto Troppe divisioni»

Caccamo a pagina 7



I vigili del fuoco di Crans-Montana davanti ai fiori a ricordo dei ragazzi

Il pianto di Crans-Montana Le vittime italiane sono sei

Crans-Montana, è l'ora della preghiera e della commozione per la strage dei ragazzi. Identificate le 40 vittime, sei gli italiani: Giovanni Tamburi, Achille Barosi, Emanuele Galeppini, Chiara Costanzo, Sofia Prosperi e Riccardo Minghetti. Oggi in Italia cinque salme

(non Prosperi, residente a Lugano). Il cugino di Barosi: sognava di fare l'architetto. La sorella di Tamburi: ho rischiato di perdere anche mia sorella.

Galvani, Raschi e Vazzana da p. 8 a p. 12
Commento di Gabriele Canè a p. 11

DALLE CITTÀ

EMILIA-ROMAGNA E MARCHE



Sos alluvioni, in arrivo la commissione d'inchiesta

Caporaletti a pagina 18

BOLOGNA Uno Bianca, l'eccidio 35 anni dopo

Strage del Pilastro, i famigliari «Fare luce sulle ultime ombre»

Mastrorinzi in Cronaca

BOLOGNA Caserme Rosse, in onore dei deportati

La Madonnina spezzata «Dopo 12 anni va restaurata»

Apicella in Cronaca

IMOLA Dopo l'intervista del primo cittadino

L'opposizione bacchetta Panieri: «Scarsa visione e opere al palo»



In Cronaca



Il Governatore lombardo

Fontana: «Olimpiadi, il Nord è pronto»

Bandera a pagina 13

La nostra inchiesta: lo shopping tra taccheggi e cleptomani

Il conto dei furti nei supermercati: quattro miliardi Tonno e alcol i prodotti più rubati

Bartolomei alle pagine 16 e 17



Il Maestro in concerto a Opera

Muti: in carcere la musica è libertà

Marchetti a pagina 21

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti riduttori sulla temperatura corporea e alleviare i sintomi dell'influenza e del raffreddore.

VIVINDUO FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo

15 MINUTI

A. MENARINI



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026
IL SECOLO XIX
DEL LUNEDÌ

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1885 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXL - NUMERO 1, COMMA 20/8. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5380.200

L'EPOCA CHE CAMBIA

**INCONTRARSI
PER DIALOGARE
E SPERARE**

GUIDO CONFORTI

Sei gennaio: befana o epifania? O entrambe le cose, visto che la ripresa dell'anno, della luce e della vita è tipica del genere umano da quando si è messo a pensare a se stesso e al fatto che esiste. Ma sappiamo cosa continuerà, come e per quanto tempo? I sapienti, che secondo il Vangelo vennero da tutto il mondo per scoprire come fosse veramente la realtà, si stupirono gioiosamente che la spiegazione non stesse né nel caso né nel caos, ma piuttosto nella dinamica propria dell'esistenza. Dove vada poi l'esistenza di ogni persona è per tutti quanti questione di convinzioni o, magari, per qualcuno semplicemente di fuga dalla ricerca di convinzioni. In oggi la storia del genere umano è così stravolta che tutto sta cambiando epoca e siamo obbligati al problem setting anzitutto, da cercare come insieme pluralità di intelligenze, evitando il dilagante tribalismo dal quale Karl Popper ci mise in guardia per costruire sul serio una società aperta.

Salvo che per festival delle illusioni, l'era mondiale della modernità è finita per una serie di motivi incrociati a metà del secolo scorso; oggi aspettiamo di arrivare vivi a ogni sera, in qualche modo purché sia. L'era che si sta aprendo per la società contemporanea è riassumibile nell'identità del tutto nuova caratterizzata da "4T": Infosfera, dove tutto l'esistente può essere rappresentato e messo in relazione sotto forma di dati; Ibrido, dove intelligenza umana e artificiale possono collaborare insieme; Ipercomplesso, dove i problemi e le soluzioni possono essere gestiti soltanto tramite la swarm intelligence di collaborazione; Iperveloce, dove la dinamica richiesta bisogna che sia rivolta il più culturalmente che si può al futuro; non al passato e tanto meno al liquidissimo presente.

Chi si vuole mettere sul serio a incontrarsi per dialogare con i propri punti di vista può farlo. Ci sono mille problemi, difficoltà, debolezze, ma anche speranze per ciò che possiamo dare agli altri e dagli altri ricevere. Ognuno cercherà di fare quello che crede meglio e di come crede.

Per quanto mi riguarda, i primi saranno volutamente i carcerati del Teatro dell'Arca a Marassi, sabato 17 gennaio.

L'autore è scrittore e saggista "World2B, Chiacchiere da bar sul mondo che verrà" andrà in scena il 17 gennaio 2026, ore 20.30, al Teatro dell'Arca Sandro Baldacci

FOCUS
STORIA DI UNA PASSIONE
Genova, la febbre delle carte dalla cirulla alla biscambiggia

FRANCESCO MARGIOTTO / PAGINE 10 E 11



TIZIANA RIVALE, VINCITRICE NEL 1983
«A Sanremo da meteora ma non ho alcun rimpianto»

GIULIA CAZZANIGA / PAGINA 24



Il Venezuela è al bivio La minaccia di Trump all'ex vice di Maduro

«Faccia la cosa giusta o la pagherà». E mette nel mirino la Groenlandia

Cosa succederà ora in Venezuela? È la domanda che rimbalza nelle cancellerie di mezzo mondo mentre Nicolás Maduro è finito con la moglie in una famigerata prigione newyorkese. E la sua vice Delcy Rodríguez è stata investita dalla Corte Suprema venezuelana come presidente ad interim, ma è già stata minacciata da Donald Trump. «Se non fa quello che è giusto, pagherà un prezzo molto alto».

CLAUDIO SALVALAGGIO / PAGINA 2

IL FRONTE DIPLOMATICO

Paola Lo Mele / PAGINA 3

Meloni a Machado:
«Senza il regime nuove speranze»

La premier Meloni chiama al telefono la premio Nobel Maria Machado, da sempre leader dell'opposizione a Maduro.

L'INCHIESTA

Tommaso Fregatti / PAGINA 5

Hannoun, le mosse per aggirare le sanzioni Usa

Mohammad Hannoun progettava di inserire nelle sue associazioni italiani insospettabili per aggirare le sanzioni decise dagli Usa.



Così i droni hanno cambiato le guerre

I piccoli velivoli autonomi (nella foto Ansa un modello in uso all'esercito ucraino) sono diventati i protagonisti dei conflitti moderni, cambiando gli equilibri sul campo e l'industria bellica

GUGLIELMO DUCCOLI / PAGINA 4

LA POLITICA

Non solo giustizia Le riforme un test per il governo

PIERFRANCESCO DE ROBERTIS

Un buon risultato al referendum darebbe impulso agli altri interventi.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

CRANS-MONTANA

Il volo di Stato per Emanuele e le altre vittime



Emanuele Galeppini

Un volo di Stato per il rimpatrio delle salme di Emanuele Galeppini e le altre vittime italiane.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

BLUE ECONOMY

Logistica in stallo al Canale di Suez, ansia nei porti Ue

Simone Gallotti / NELL'INSERTO



Controlli sul Canale di Suez

La catena logistica nel Canale di Suez non è ancora pronta e i porti Ue temono contraccolpi.

LUNEDÌ TRAVERSO



L'ultimo dato, aggiornato al 21 dicembre, è di 217 ciclisti morti - ma sarebbe meglio dire uccisi - sulle strade nel 2025: + 8,3% rispetto al già terribile 2024. Forse perché qualcuno corra ai ripari serve coniare una nuova parola, tipo ciclisticidio. La mia bicicletta, acquistata ai tempi del Covid, da più di un anno langue in cantina: ho paura perché girare in città è diventato troppo pericoloso. La precedente amministrazione genovese sembrava credere e come, negli spostamenti in bici, tanto da tracciare chilometri e chilometri di piste ciclabili. Purtroppo molte di queste piste sono diventate aree di carico e scarico merci, e quelle protette, cioè separate dalle corsie delle auto, provocano mugugni se non raccolte di firme per abolirle. Ho il sospetto che si traccino più per intasare i finanziamenti del Pnrr che per reale strategia urbanistica. Aldilà di questo, è l'atteggiamento di partenza degli automobilisti nei confronti dei ciclisti a essere totalmente sbagliato. Il ciclista a volte si comporta male, per carità, ma resta l'utente debole sulla strada. Se c'è un cerbiatto smarrito, una vecchietta che tarda ad attraversare, un genitore col passeggino, un trattore in tangenziale, l'automobilista si arma di pazienza e aspetta. Se invece si trova davanti un ciclista, perde il controllo dei nervi e dell'auto. Molti dei ciclisti morti erano over 65, ma dentro di loro c'era ancora il fanciullino che scorrazzava felice in bicicletta. Gli automobilisti lo hanno dimenticato.

CICLISTICIDIO

CLAUDIO PAGLIERI

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI TEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICHI 173 • GENOVA • TEL. 010.18938

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI TEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICHI 173 • GENOVA • TEL. 010.18938





L'ANTICIPO DELL'OLIMPICO FINISCE 2-0
Lazio in affanno, il Napoli passa facile
Decidono Spinazzola e Rahmani. Tre espulsi, due biancocelesti
Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 24 e 25



MERCATO GIALLOROSSO
Il giorno di Raspadori
La Roma: dentro o fuori
Pes e Turchetti a pagina 27

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

Santa Sincretica

Lunedì 5 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 4 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Le vedove di Maduro
Gli «esperti» a lutto
sui giornali e in tv
mentre la gente spera

DI DANIELE CAPEZZONE

Li avevamo lasciati, metaforicamente parlando, in posti che non parrebbero propriamente dei pulpiti per discutere di democrazia. Uno in Cina a inchinarsi a Xi Jinping, altri a fare i piccoli fan della Zakharova, altri ancora appresso alla Albanese e agli zatteranti Pro Pal. Ma adesso eccoli a strappare di diritto internazionale violato, e - comica-mente - dell'orrido dittatore Maduro come di un martire. Prendi La Stampa: «Golpe» in prima pagina e «America Stato canaglia» all'interno. Poi quel titolo di Repubblica su Francesco Merlo: «Ci tocca stare con Maduro». E il Fatto dove lo metti? Giochicchia su «aggressore e aggredito» per confondere le acque. Dentro poi, per farci sbellicare dalle risate, c'è Pino Ariacchi («attacco colonialista»): dev'essere un parente dell'Ariacchi che a fine novembre scriveva di un «Maduro solido e amato» e testualmente di «Invasione suicida: perché Trump fallirà in Venezuela». E Romano Prodi? Usa la parola «rapimento» (dunque Maduro come Aldo Moro? E Trump come le Brigate Rosse?) e conclude che quelli abituati a «usare solo il martello schiavano di farsi le dita». Vi risparmi il resto: Conte-Schlein-Anpi-comunisti assortiti, tutti in lacrime tipo prefiche davanti al feretro. (...)

segue a pagina 7

SCACCO AGLI AMICI DI HAMAS SOLDI PURE AI KAMIKAZE

Nel computer di Hannoun le prove dei soldi inviati alle famiglie dei «martiri»
E quei due milioni di dollari per Alisawi, l'ex ministro dei Trasporti di Hamas
Da Boldrinia Di Battista e Pedullà: cronistoria degli incontri con politici di sinistra

Il hacker della polizia trovano nel pc di Hannoun soldi inviati ai kamikaze. Inoltre quattro terabyte di foto, video e documenti ritenuti «molto rilevanti». Eppoi decine di migliaia di euro non tracciati alle «famiglie dei martiri». Oltre 2 milioni spediti a Osama Alisawi che è stato ex ministro dei trasporti del governo di Hamas a Gaza.

Romagnoli a pagina 3

Un anno di Trump Donald revolution

Dai dazi al rischio della politica estera
In 12 mesi ha cambiato l'ordine mondiale
Le armi: soldi e difesa dei valori occidentali



DI PAOLA TOMMASI

La sfida economica per il Midterm
alle pagine 8 e 9

DI FEDERICO PUNZI

Ma non è un via libera a Putin e Xi
a pagina 9

DI LUIGI DI GREGORIO

Uno stress test per la nostra sinistra
a pagina 8

INTERVISTA A CURINI

«Così è caduto il velo dell'ipocrisia»
alle pagine 8 e 9

L'AFFAIRE REPORT
REPORT
REPORT
Il dossier Alaggio
Quel milione di file «nascosti»
e la falsa pista nera sulle stragi
Botta e risposta Ranucci-Gasparri
Mineo a pagina 2

SICUREZZA CAPITALE

Dopo il tentato
stupro al Tuscolano
scatta l'incubo
del sottopasso

Una 32enne è stata palpeggiata da un egiziano alla stazione Tuscolana. È torna il terrore dei sottopassi.

Bertoli e Zanchi alle pag. 16 e 17

IL CASO

Serena Bortone
da conduttrice
a opinionista trash
sabato dalla Isoardi

L'ex conduttrice Serena Bortone è passata da conduttrice a semplice opinionista il sabato da Isoardi.

Zonetti a pagina 12

LTA
Costruzioni srl
Falegnameria • Arredamento
Carpenteria metallica
Allestimenti scenici per cinema,
teatro e televisione
06 93162178
ltcostruzioni.roma@gmail.com

In Tv
**Per i 75
anni
De Sica
torna
gigolò**
Bianconi a pagina 21

Collasso Iran Ora il regime si blindi nei bunker e cerca la fuga

Gli Emirati bloccano i voli notturni
Khamenei: «Non cederemo»
Ma Musk lo stoppa: «Iluditi pure»



Musacchio alle pagine 10 e 11

CRISI VENEZUELA

Maduro in cella
Trump «avverte»
la neo presidente
E Meloni in serata
sente la Machado

De Rossi, Novelli e Rosati
da pagina 4 a 7

LA PRESIDENTE AD INTERIM

Chi è Delcy Rodriguez
la «tigre» di Maduro

De Leo a pagina 5

DI ROBERTO
ARDITTI

Qualcosa si muove
nei cieli europei
Ma l'Ue non lo sa
a pagina 5

DI ALESSANDRO
BERTOLDI

Stabilità adesso
Democrazia
più avanti
a pagina 4

DOCUMENTARI
UNICUSCIVA DEL CUSANO MEDIA GROUP
**NON COLPEVOLE
GIUSTIZIA A ROVERSCIO**
DIAMO VOCE A CHI È RIMASTO IN SILENZIO PER TROPPO TEMPO
CANALE 122
FATTI DI NERA
ON DEMAND SU
CUSANO MEDIA GROUP

la S TORACIATA
Maduro abbia pazienza
Alle prossime europee
ci penseranno
Bonelli e Fratoianni
a liberarlo

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
PUBBLICITÀ IN ARRE: 02/2025 (Gennaio) € 1.200,00 (IVA 22%) 02/2025 (Febbraio) € 1.200,00 (IVA 22%) 03/2025 (Marzo) € 1.200,00 (IVA 22%)

• Anno 35 - N° 3 - € 3,00 - CHF 4,50 - Sped. in A.P. art. 1, c. 1 legge 66/01 - DCM Milano Lunedì 5 Gennaio 2026



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi Sette
Finanziamenti PMI
SCADENZA RACCONTO DELLE
OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANCHI
COMUNITARI E REGIONALI
Gennaio 2026

Nell'inserto da pag. 35

Rottamazione 5 in 6 mosse

Attenzione alla verifica dello sconto ottenibile in modo da scegliere la lunghezza dei piani rate e magari presentare più domande per gestire il rischio decadenza

Dall'analisi della posizione debitoria per la ricognizione dei debiti rottamabili, fino al primo (o unico) pagamento del 31 luglio 2026. Per l'adesione alla rottamazione quinquies attenzione alla possibilità di fare proiezioni sul sito dell'Agenzia delle entrate riscossione sullo sconto ottenibile per singolo carico in modo da scegliere la lunghezza dei piani rate ed eventualmente presentare più domande per gestire il rischio della decadenza.

Mandolesi a pag. 2

Pensioni integrative, addio al Tfr in azienda. Silenzio-assenso rapido

Cirioli da pag. 4



Una sanatoria double face

DI MARINO LONGONI

La rottamazione quinquies prevista dalla legge di bilancio 2026 prevede numerosi aspetti interessanti per i contribuenti intenzionati a regolarizzare la propria posizione fiscale, ma anche qualche criticità. Partiamo dai primi. Il contribuente, cittadino o impresa, può estinguere i suoi debiti fiscali con l'Agenzia entrate-Riscossione relativi a imposte dichiarate e non versate, pagando l'importo del tributo al netto di sanzioni, interessi di mora, interessi di ritardo iscrizione a ruolo, aggio dovuto all'agente della riscossione. Questo può portare ad un risparmio nell'imposta da versare tra il 30 e il 60%. Mica nocciolina. Altro aspetto interessante, per il contribuente: la definizione agevolata include i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, ampliando il periodo coperto rispetto alle rottamazioni precedenti (come la Quater che si fermava a metà 2023).

continua a pag. 6

IO Lavoro
La professione del 2026?
Il supervisore umano sull'IA
da pag. 41

Affari Legali
Giustizia 2025: WhatsApp determinanti nei processi
da pag. 29

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo
gli investimenti per darti la massima redditività
pre e post campagna. Imparziali e su ogni settore.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA
WWW.PUNTOCOM.INFO

LA NAZIONE

LUNEDÌ 5 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CALCIO Cremonese battuta di misura: 1-0

La Fiorentina è viva Kean, gol nel recupero Rigore negato dal Var

Servizi nel Qs



TOSCANA Consiglio di Stato

Siti contaminati dal keu: paga Lerosé

Brogioni a pagina 18



Trump avvisa la vice di Maduro E rilancia: ora la Groenlandia

Delcy Rodriguez, lady petrolio, guiderà il Venezuela. La Casa Bianca: faccia le cose giuste In cella a New York il presidente deposto. Spunta un supertestimone: un ex 007 di Caracas

Servizi da p. 2 a p. 7

Tra sfottò e fotomontaggi

The Donald e il raid sui social: un film di serie B

Mattioli a pagina 4

L'ambasciatore Valensise

Gli scenari per Europa, Cina, Russia e Medio Oriente

Ottaviani a pagina 5

Intervista al leader di Italia Viva

Renzi: «La Ue è un guscio vuoto Troppe divisioni»

Caccamo a pagina 7



I vigili del fuoco di Crans-Montana davanti ai fiori a ricordo dei ragazzi

Il pianto di Crans-Montana Le vittime italiane sono sei

Crans-Montana, è l'ora della preghiera e della commozione per la strage dei ragazzi. Identificate le 40 vittime, sei gli italiani: Giovanni Tamburi, Achille Barosi, Emanuele Galeppini, Chiara Costanzo, Sofia Prosperi e Riccardo Minghetti. Oggi in Italia cinque salme

(non Prosperi, residente a Lugano). Il cugino di Barosi: sognava di fare l'architetto. La sorella di Tamburi: ho rischiato di perdere anche mia sorella.

Galvani, Raschi e Vazzana da p. 8 a p. 12
Commento di Gabriele Canè a p. 11

DALLE CITTÀ

LA NOSTRA INCHIESTA I toscani all'estero



La storia di Chiara «In Irlanda infermieri più valorizzati»

Ulivelli a pagina 19

EMPOLESE VALDELSA L'arresto dei carabinieri

Maltratta moglie e figlie per anni Padre-padrone finisce dentro

Brogioni in Cronaca

EMPOLESE VALDELSA L'incidente

Schianto sulla Sr429 Due feriti in gravi condizioni

Servizio in Cronaca

CAPRAIA E LIMITE Il caso aperto

Accorpamenti scolastici «Le prossime iscrizioni decisive»

De Carlo in Cronaca



Il Governatore lombardo

Fontana: «Olimpiadi, il Nord è pronto»

Bandera a pagina 13

La nostra inchiesta: lo shopping tra taccheggi e cleptomani

Il conto dei furti nei supermercati: quattro miliardi Tonno e alcol i prodotti più rubati

Bartolomei alle pagine 16 e 17



Il Maestro in concerto a Opera

Muti: in carcere la musica è libertà

Marchetti a pagina 21

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



Rcultura
Il dito in bocca
e la paura di nonna
di EDOARDO PRATI
alle pagine 26 e 27

Rsport
L'Inter ancora capolista
vince anche il Napoli
di MARCO AZZI e ANDREA SERENI
alle pagine 30 e 31



Lunedì
5 gennaio 2026
Anno 33 - N° 1

In Italia €1,90

Trump: ora la Groenlandia

Dopo il Venezuela la minaccia di un altro attacco: "Ci serve assolutamente". La premier danese protesta: insensato
Primo giorno in carcere di Maduro. La Casa Bianca non riconosce il governo Rodríguez: faccia le cose giuste o pagherà



Un corteo pro Maduro ieri a Caracas. Sopra, il post di Katie Miller, moglie del vice capo gabinetto di Trump, con la Groenlandia a stelle e strisce e la scritta: "Presto"

L'ANALISI
di GIANNI RIOTTA

Quando l'America costruisce le nazioni degli altri

Ci saremmo dovuti ritirare dal Vietnam nel 1963: la confessione della prima, dolorosa, sconfitta del "Nation building" americano, costruire democrazie e società in Paesi remoti, è di Robert McNamara. Nella nuova, magnifica, biografia "McNamara at war", gli storici Philip e William Taubman ricordano genio e arroganza del ministro di Kennedy e Johnson.

➔ a pagina 9

LE IDEE
di CONCITA DE GREGORIO

Questo mondo che irride i nostri valori

I ragazzi di là giocano a Risiko, nell'ultimo giorno di festa del mondo di prima, il primo di come sarà. Sembra una domenica qualunque, non si direbbe la fine di un tempo. Giocano. Uno di loro dice scusate propongo una regola nuova, per oggi: chi prende il Venezuela sbanca tutto. Ridono. Però non ridevano qualche ora prima, a tavola.

➔ a pagina 16

IL RACCONTO

dal nostro inviato
FABIO TONACCI

Caracas si risveglia
divisa sul raid
e in fila per l'acqua

BOGOTÀ

Il giorno dopo, un popolo senza più certezze si è risvegliato contando i morti per terra e i barattoli di cibo nella dispensa. Nei quartieri più centrali di Caracas si fa la fila ai supermercati per accaparrarsi qualsiasi cosa e prepararsi al peggio, nonostante nessuno sia in grado di dare una definizione precisa a questo peggio: se un regime incattivito e impaurito ma rimasto in piedi, oppure un Paese controllato da Donald Trump che quando parla del petrolio venezuelano dice «il nostro petrolio». Quale sia la risposta si vedrà a breve, ma intanto i chavisti rispondono in massa alla chiamata d'orgoglio fatta dal governo: affollano plaza La Candelaria e l'avenida Urdaneta nella capitale, organizzano messe per il presidente catturato, urlano il nome di Maduro, vogliono l'immediato rilascio.

➔ a pagina 6

Dopo il Venezuela il presidente Donald Trump minaccia un'altra invasione: "Ci serve assolutamente la Groenlandia". La premier danese: "Basta minacce". L'interim del governo di Caracas alla ministra del Petrolio Delcy Rodríguez, ma la Casa Bianca la definisce "illegittima" e avvisa: faccia bene o la pagherà. Primo giorno in carcere per Maduro.

di BASILE, CANDITO, CASTELLETI, COLARUSSO, CUZZOCREA, FOSCHINI, FRANCESCHINI, GUERRERA, LUCCHINI, OCCORSIO, SANTELLI, SMARGIASSI e VECCHIO

➔ da pagina 2 a pagina 15

La destra spaccata
Salvini: stavolta
deluso da Donald
E Meloni frena

di TOMMASO CIRIACO

➔ a pagina 12

LA STRAGE DI CRANS-MONTANA



➔ Giovanni Tamburi (16 anni), Achille Barosi (16), Emanuele Galeppini (16)



➔ Chiara Costanzo (16), Riccardo Minghetti (16), Sofia Prosperi (15)

Identificate tutte le vittime
oggi il rientro delle salme
dei sei giovanissimi italiani

di DE GIORGIO, DI RAIMONDO, LO PORTO, VISETTI e ZINITI

➔ da pagina 18 a pagina 21

octopusenergy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★★★★★ octopusenergy.it

Prezzi di vendita all'utente: Grecia €3,30 - Croazia, Francia, MessicoP, Slovenia €4,80 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admanet.it



La nostra carta pecuniaria
di materiali riciclati
è conforme alle norme
in materia ambientale



L'ECONOMIA
La rivoluzione del Tfr
e la guida ai nuovi benefit
ANNAMARIA ANGELONE — PAGINA 26



L'ISTRUZIONE
I corsi, la qualità della vita
così si sceglie l'università
STEFANO CORGNATI — PAGINA 29



LA CULTURA
Dolci, Levi e Calamandrei
alle radici dell'egemonia
MIRELLA SERRI — PAGINE 30 E 31

1,90€ II ANNO 160 II N.4 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

MADURO NELLA CELLA DI EL CHAPO, CARACAS: UCCISE LE SUE GUARDIE DEL CORPO, 80 VITTIME NEL BLITZ. IL PAPA: RISPETTARE LA SOVRANITÀ

Trump: ora la Groenlandia

Venezuela caos, Donald minaccia la vicepresidente Rodriguez: "Faccia le cose giuste o pagherà"

IL CASO

I modi da gangster
del poliziotto globale

ALAN FRIEDMAN

Il 16 dicembre 1904, un mese dopo la rielezione, il presidente Theodore "Teddy" Roosevelt pronunciò un discorso destinato a segnare indelebilmente l'immaginario della politica estera americana. Nel suo messaggio annuale al Congresso, Roosevelt dichiarò gli Stati Uniti "poliziotto del mondo". Parlava dell'emisfero occidentale, richiamando la Dottrina Monroe del 1823, concepita per impedire alle potenze europee di colonizzare l'America del Sud. Ma con il cosiddetto "Corollario Roosevelt", il presidente rivendicava una nuova prerogativa per il suo Paese: «L'esercizio di un potere di polizia internazionale». Nei decenni successivi, il Corollario sarebbe stato più volte invocato per giustificare interventi militari statunitensi e operazioni segrete della Cia. Roosevelt era un imperialista aggressivo e uno showman instancabile. Oggi la Dottrina Monroe è stata reinventata come da Donald Trump come la "Donroe Doctrine". — PAGINA 7

L'ANALISI

Se adesso trema
tutto il Sudamerica

ETTORE SEQUI

L'intervento americano in Venezuela segna un cambio di fase dell'ordine internazionale. Per la prima volta, gli Stati Uniti spendono la sovranità di uno Stato nel proprio emisfero, rivendicando il diritto di dirigere la transizione politica, controllarne le risorse strategiche e condizionarne il futuro. La sovranità non è più un diritto intangibile. — PAGINA 3

AMABILE, BARONI, CAPURSO, GALEAZZI, MENINI, SIMONI, SEMPRINI, STABILE
Sull'onda del blitz di Caracas, Trump dichiara apertamente: «Abbiamo bisogno della Groenlandia», e minaccia la vicepresidente venezuelana Rodriguez se non si allineerà alle direttive Usa. Papa Leone invoca il rispetto della sovranità del Paese. — PAGINE 2-11

Meloni sente Machado
L'Ue: garantire i detenuti

ILARIO LOMBARDO — PAGINA 11

IL RACCONTO

Militari e vie deserte
nel Paese sospeso

EMILIANO GUANELLA

È così assurda questa crisi venezuelana che venerdì notte, mentre i missili cadevano, molta gente barricata in casa festeggiava. Ma adesso in tanti dicono: «Maduro se n'è andato, ma i militari sono ancora lì, finché non cadono le cose non cambiano». D'ANTONA — PAGINE 4 E 5

IL DOSSIER

Quel vuoto di potere
che rafforza i narcos

FEDERICO VARESE

Quali sono le caratteristiche del narcotraffico venezuelano e come cambieranno dopo la caduta di Nicolás Maduro? Il Venezuela non è un produttore di cocaina, eppure è diventato uno dei punti di transito più rilevanti nel traffico globale. — PAGINA 9

VIAGGIO IN UCRAINA: DRONI, METEO E PRODUZIONE DI MASSA HANNO CAMBIATO IL MODO DI COMBATTERE



Un soldato ucraino si appresta a manovrare un drone, arma che ha svolto un ruolo decisivo in questa guerra — PAGINE 14 E 15

LA NOBEL IRANIANA

Ebadi: presto fronerà
anche il regime di Teheran

FRANCESCA PACI — PAGINA 17



LO SCENARIO

Dallo Shah agli ostaggi
l'ossessione americana

ALESSIA MELCANGI — PAGINA 29

IL CALCIO

Super Toro, 3 gol a Verona
Per la Juve la carta Kessie

BALICE, BARILLÀ, RIVA



Torh, il Toro. Quello reduce dai disastri contro il Cagliari che rischiava - potenzialmente - di rimarginare sulla quinta sconfitta nelle ultime sette partite disputate... Quel Toro lì è lo stesso che ora invece gongola sulla terza vittoria nelle ultime quattro. Intanto la Juve fa un pensiero a Kessie. — PAGINE 34-36

LA SOCIETÀ

Il vino, la carne e i soldi
i propositi durano un mese

ASSIANEUMANN DAYAN



Gennaio non è il più crudele dei mesi solo perché T.S. Eliot non aveva ancora scoperto il Dry January. Ogni anno, puntuali come le tasse, la morte e Una poltrona per due, arrivano i buoni propositi per il nuovo anno. Quest'anno è andato di moda il Natale no-contact. — PAGINA 23

LA STRAGE IN SVIZZERA

In Italia le salme
dei morti nel rogo
"Questi ragazzi
sono figli di tutti"

ANDREA SIRAVO



L'ultima e flebile speranza svanisce. Nessuno dei sei giovani italiani dispersi dalla notte di Capodanno è sopravvissuto all'incendio. — PAGINE 18 E 19

L'INTERVISTA

L'ambasciatore:
erano allo sbando

NICCOLÒ ZANCAN

L'ambasciatore italiano in Svizzera Gian Lorenzo Corrado pronuncia parole chiarissime: «Non è stata una disgrazia, ma una tragedia evitabile. Sarebbero bastati un po' di prevenzione e un minimo di buon senso. Certe cose dovrebbero essere scontate. In Italia un locale del genere verrebbe chiuso in dieci minuti. Mi fa rabbia tutta questa noncuranza». — PAGINA 19

L'INCHIESTA

Il giallo controlli
ombre sul Comune

Chi era il responsabile dei controlli? Chi doveva firmare l'agibilità del "Constellation"? La legge svizzera affida al Comune il compito di un'ispezione all'anno. Le dichiarazioni dei proprietari sono in disaccordo con questo principio. Tre volte in dieci anni non sono una volta all'anno. E il sindaco di Crans-Montana non risponde ai giornalisti. — PAGINA 18

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l. - Caselleto Ticino (NO)
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

PRENOTA UNA VISITA - 0331 962 405 / 971 413

Trieste Prima

Trieste

Da Trieste all'Arabia Saudita, la valvola più grande al mondo è partita

L'ha prodotta la Orion Spa, che oggi la spedisce al committente: sarà utilizzata in un impianto petrolchimico. Primo step il trasporto fino al molo, da cui si imbarcherà sulla Mv Asian Victory. La valvola più grande del mondo si imbarca verso l'Arabia Saudita. Prodotta dalla triestina Orion Spa, lo scorso mese è entrata nel Guinness dei primati: pesa 120 tonnellate, è alta 13950 millimetri, ma soprattutto ha un diametro di 114 pollici (circa due metri e 90). Dopo una grande festa in occasione dell'entrata nei World record, lo scorso 11 dicembre, oggi prende il largo: in Arabia Saudita la aspetta il progetto Amiral, un complesso petrolchimico in corso di realizzazione a Jubail, dove servirà al controllo e alla gestione dei gas nel processo di raffinatura del petrolio. Racchiusa in un guscio di materiale plastico, oggi è stata trasportata fino al porto, da dove sarà imbarcata nei prossimi giorni sulla Mv Asian Victory. "Siamo al capitolo finale di un grande progetto iniziato oltre un anno fa", ha commentato il presidente di Orion Luca Farina. La valvola dei record ora prende il mare verso il committente. In Evidenza Potrebbe interessarti.



Trieste Prima

Da Trieste all'Arabia Saudita, la valvola più grande al mondo è partita



01/04/2026 17:52

L'ha prodotta la Orion Spa, che oggi la spedisce al committente: sarà utilizzata in un impianto petrolchimico. Primo step il trasporto fino al molo, da cui si imbarcherà sulla Mv Asian Victory. La valvola più grande del mondo si imbarca verso l'Arabia Saudita. Prodotta dalla triestina Orion Spa, lo scorso mese è entrata nel Guinness dei primati: pesa 120 tonnellate, è alta 13950 millimetri, ma soprattutto ha un diametro di 114 pollici (circa due metri e 90). Dopo una grande festa in occasione dell'entrata nei World record, lo scorso 11 dicembre, oggi prende il largo: in Arabia Saudita la aspetta il progetto Amiral, un complesso petrolchimico in corso di realizzazione a Jubail, dove servirà al controllo e alla gestione dei gas nel processo di raffinatura del petrolio. Racchiusa in un guscio di materiale plastico, oggi è stata trasportata fino al porto, da dove sarà imbarcata nei prossimi giorni sulla Mv Asian Victory. "Siamo al capitolo finale di un grande progetto iniziato oltre un anno fa", ha commentato il presidente di Orion Luca Farina. La valvola dei record ora prende il mare verso il committente. In Evidenza Potrebbe interessarti.

Quale è la "vocazione" di Genova con Silvia personaggio nazionale?

di Mario Paternostro Rileggendo storie, fatti e notizie del passato in preparazione di un nuovo docufilm per Primocanale ho ritrovato sulle pagine una parola che, nel passato appunto, noi giornalisti usavamo ciclicamente. La usavano i politici di allora, democristiani e comunisti, socialisti e liberali, repubblicani e missini: Vocazione. Che se aprite il Devoto-Oli significa inclinazione, disposizione naturale verso un'arte, una professione, una disciplina, un genere di studi, ecc.. La politica l' applicava anche alle città. Cioè la vocazione di una città, soprattutto all'inizio di un mandato da sindaco, voleva dire per gli amministratori eletti quale obbiettivi raggiungere e che città "disegnare". Genova dagli anni Sessanta in poi, ha vissuto differenti "vocazioni" che a volte hanno determinato importanti cambiamenti, altre hanno registrato pesanti sconfitte. Gli anni Sessanta e Settanta, anche nelle differenti maggioranze politiche che governavano la città, dal centro al centrosinistra alla sinistra, davano a Genova una vocazione industriale- portuale, seguendo lo sviluppo pesante in tutti i sensi delle Partecipazioni Statali, quindi l'acciaio, il Ponente di fabbriche e raffinerie, una potente classe operaia, questo faceva i conti in tutti i sensi con il ridisegno del grande **porto**, dopo la stagione elegante dei transatlantici: lo scalo merci, i traffici, armatori e portuali, ecco l' antica vocazione mercantile-marittima che viaggiava parallelamente con quella di una nuovissima città industriale: altiforni, ciminiere, serbatoi, catene di montaggio. E capitava che si assistesse anche a uno scontro fra città e **porto**, laddove la città era rappresentata dal Comune, Palazzo Tursi, il **porto** dal Consorzio (Cap) e Palazzo San Giorgio. Ricordo negli anni del sindaco socialista Fulvio Cerofolini un' inchiesta che facemmo sul "Secolo XIX" proprio sulla contrapposizione tra le due realtà chiedendoci e chiedendo ai protagonisti se contava di più il sindaco o il presidente del Cap. Ci fu un colto assessore al Bilancio, il comunista cattolico Franco Monteverde che scrisse un provocatorio saggio su Genova città-Stato, prendendo a modello soprattutto la grande città portuale di Amburgo, esempio di "Stadtstaten" con Berlino e Brema dotate di particolari e forti autonomie. Vennero gli anni Ottanta, con un susseguirsi di boom economici e crisi, anni leggeri e incerti dopo quelli di piombo delle Brigate rosse e quelli delle stragi neofasciste, craxismo e marcia dei quarantamila, pentapartito e cantautori, scioperi e vita notturna. Genova aveva anche voglia di divertirsi, verbo assai raro nel carattere dei genovesi . Erano gli anni in cui il grande tributarista Victor Uckmar raccontava che quando, magari negli Usa, parlava di Genova, il commento incuriosito dei suoi interlocutori era: "Genova? Near Portofino?". Già. Vicina alla Portofino cantata nel 1959 al Covo da Fred Buscaglione. "I found my love in Portofino/Perché nei sogni credo ancor/Lo strano gioco del destino/A Portofino m'ha preso il cuor". Cominciò così una "vocazione turistica", col recupero del centro



storico e alla fine del decennio la rivoluzione architettonica in vista delle Colombiane del 1992 con la ricostruzione del teatro Carlo Felice e il genio di Renzo Piano. Negli anni Novanta e oltre il Triangolo industriale lega strettamente le città del Nord Ovest, del Terzo Valico già si parlava da tempo, e quindi il sogno di un treno veloce che in 55 minuti avrebbe portato i genovesi nella capitale lombarda era un traguardo reale nelle intenzioni, offrendo al capoluogo ligure diverse "vocazioni": intanto quella concreta di diventare il grande **porto** dell'Europa centrale. Poi anche una "vocazione" medico-assistenziale: la città più anziana d'Europa .luogo perfetto per vivere la pensione di lusso con molti confort e la fortuna di avere davanti il mare. Che si contrapponeva alla fuga dei giovani verso offerte di lavoro decisamente più allettanti. Genova resisteva come capitale dei più gettonati studi legali italiani, ma medici e ingegneri già facevano le valigie. Sull'onda ottimista del Supertreno, realizzammo un reportage a Milano chiedendo ai nostri vicini se sarebbero venuti volentieri a Genova in un'ora. Un coro di sì, mare, sole, aria pulita, si mangia anche bene nei caruggi, e poi il pesto lo adoro e Santa Margherita è a un passo. Un grande manager bancario commentò: "Perfetto: potrò andare in barca la mattina e tornare in ufficio a Milano nel pomeriggio". I genovesi immaginarono allora una Genova quartiere residenziale dei milanesi, ecco una nova "vocazione", quindi boom di affitti e vendita di case. Altri più mugugnoni ridacchiarono su una Genova trasformata in un dormitorio, magari di ricchi, ma pur sempre dormitorio. Con il boom delle crociere il **porto** ha cambiato parte della sua anima, anche l'immagine esterna con quei colossali palazzi ormeggiati a nascondere la Lanterna e una città davvero vivacissima, piena di gente, finalmente riconosciuta nella sua particolare "vocazione culturale" un misto magnifico tra Medioevo e Rinascimento e quello slogan oggi un po' stantio della "città da scoprire". Poi con l'Istituto italiano di tecnologia arriva la scienza internazionale con la S maiuscola e il mondo che scopre Morego e la "Bianchetta". Oggi sul **porto** leggo opinioni spesso contrastanti e a volte preoccupate, il Ponente da un lato giustamente non vuole più fumi letali quelli che scatenarono la clamorosa proteste delle donne (a Cornigliano un'anteprima assoluta poco prima del concerto dei Beatles del 1965!) , l'acciaio si scioglie e si svende, qualcuno ipotizza un ritorno alle Partecipazioni statali, il collegamento con Milano è a dir poco sconcertante su autostrade indecenti, care e pericolose e vagoni lenti o soppressi. Inventammo durante una puntata di "DestraSinistra" la definizione di "treno velocetto": che ,va bene, correva per un po' e poi rallentava o , addirittura, si fermava. Il passo dei Giovi restava come baluardo di una gelosa genovesità e chiusura. Per non parlare dell'aeroporto. Ricordo che per un certo periodo un aereo da 30 posti collegava Genova a Milano da raggiungere così per salire su voli che avrebbero portato a Parigi, Madrid, Monaco di Baviera. La "vocazione" genovese è stata dimenticata per un po' di anni, ma è riapparsa energicamente dopo la catastrofe umana del Ponte Morandi. Vocazione alla rinascita, fatti e non parole, collegamenti rapidissimi, addio all'isola chiamata Genova per la quale il senatore Rossi chiedeva inascoltato la "continuità territoriale", come la Sardegna per esempio. Con Marco Bucci una "vocazione internazionale", (e dopo la tragedia ci voleva la cura ricostituente) che si concretizzava

con progetti di cavi sottomarini, skymetro in Valbisagno dove un tempo cantavano le lavandaie, tunnel subacqueo che spunta a pochi metri dal Waterfront (help!), funivie come quella inaugurata pochi giorni fa dove? A Parigi, nuova funivia urbana, chiamata Cable C1, la più lunga d'Europa con 4,5 km che collega Créteil a Villeneuve-Saint-Georges, riducendo i tempi di percorrenza da 40 a 18 minuti, e integrandosi col metro. Ora tocca alla sindaca Silvia Salis dire quale è o sarà prossimamente la "vocazione" di Genova. E il fatto che la sindaca sia ormai un personaggio con caratura nazionale (leggi "Il Fatto" di giovedì) che non vuol dire che nel 2027 andrà a prendere il posto della Schlein o addirittura della Meloni), mi fa essere abbastanza ottimista sul peso che le sue parole potrebbero avere nel dibattito politico. Proprio sull'annosa questione della città ligure tagliata fuori dal resto del Paese, soprattutto dal Nord Ovest che sta lì, a due passi, aldilà dei Giovi e del Turchino e per noi, invece, è sempre più scomodo e lontano. Ci staranno a sentire seriamente? Non ci prenderanno più in giro? In somma, ci interessa ancora Milano? E agli amici milanesi interessa ancora Genova col mare, le trofie e la focaccia dimenticavo: e il **porto**?

Città della Spezia

La Spezia

Sbarco della vecchina alla Morin, calze per i bambini, sfilata dei mezzi storici: torna "La Befana vien dal mare"

Anche quest'anno l'associazione Life On The Sea Odv-Ets rinnova l'ormai consolidata tradizione de "La Befana vien dal mare" , pronta alla sua decima edizione. L'evento prenderà il via alle ore 15:15, quando la Befana sbarcherà in Passeggiata Morin per incontrare i bambini della città, regalando loro calze, doni, caramelle e palloncini. Seguirà la grande sfilata di veicoli storici - automobili, pullman, vespe e motociclette rigorosamente d'epoca -, un patrimonio di storia e passione reso possibile grazie alla collaborazione con CAMS, StoricBus, Vespa Club La Spezia, Marinai Motociclisti e Passione Maggiolino, che Life On The Sea ringrazia per il prezioso supporto e per aver messo a disposizione i mezzi. La sfilata percorrerà alcune vie cittadine per approdare infine in Piazza Europa. Fondamentale, come in ogni edizione, il contributo della Polizia locale, che garantirà la sicurezza lungo il percorso della sfilata. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Comune della Spezia e il supporto logistico dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale.

"Un ringraziamento speciale va fin d'ora a tutti i bambini che parteciperanno e alle loro famiglie, che avranno anche l'opportunità di seguire la sfilata a bordo

dei pullman e delle auto d'epoca, vivendo un'esperienza unica e coinvolgente. La Befana vien dal mare 2026 vi aspetta per un pomeriggio di festa, tradizione e sorrisi!", dicono da Life On The Sea. "La Befana vien dal mare - aggiungono dall'associazione promotrice - rappresenta pienamente lo spirito della Life On The Sea, associazione impegnata da anni nella promozione della cultura del mare, dell'educazione ambientale e dei valori della solidarietà. Un impegno che si rafforza anche grazie all'appartenenza a MARE - un Mare di Associazioni in Rete, una rete di realtà associative e progetti che operano sul territorio a favore dell'ambiente marino e della comunità".



Salerno. Ampliamento porto, la protesta

Tommaso d'angelo

Ci sarà anche una rappresentanza dei sindaci della Costa d'Amalfi alla mobilitazione promossa per questa mattina, alle ore 10, sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea, dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno Orizzonti e dal Comitato Salute e Vita, che contestano il progetto di ampliamento del porto commerciale della città capoluogo di provincia. A capeggiare la delegazione sarà il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il quale, insieme al collega di Vietri sul Mare, Giovanni De Simone, si oppone da tempo al masterplan sugli assetti degli spazi portuali secondo le linee di indirizzo al 2030. Da tale documento sembrerebbe infatti paventarsi un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri, da sempre considerato la porta sud della Costiera Amalfitana. Alla manifestazione di protesta aderisce anche il Codacons Salerno, che evidenzia la necessità di salvaguardare i pochi spazi liberi rimasti, ricordando come il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno rischi seriamente di ridimensionare il litorale di Marina

di Vietri e di Cetara. «Troppe cose non sono chiare. Non sono chiari gli effetti positivi che il prolungamento della banchina avrebbe sull'economia; non sono chiare le incidenze ambientali di un'opera di notevole portata, senza contare che non sono nemmeno diffuse le misure di mitigazione», ha dichiarato l'avvocato Matteo Marchetti, anticipando che il Codacons proporrà alle altre associazioni e ai comitati la presentazione di un dossier all'Unesco, affinché vi sia una presa di coscienza anche da parte degli enti sovranazionali chiamati a pronunciarsi su beni da essi stessi riconosciuti come di pregio paesaggistico, come spiegato dall'avvocato Pierluigi Morena del Codacons. «Non tutto può essere piegato alle logiche del profitto e della speculazione. Le autorità competenti pensino piuttosto a migliorare la vita dei cittadini con misure semplici, capaci di dare vera attuazione alle norme europee. Il Codacons chiede che l'Autorità portuale e, per quanto di competenza, il Comune di Salerno si attivino per: fornire informazioni sulle infrastrutture e chiarire innanzitutto i tempi di apertura al traffico di Porta Ovest; istituire una task force per una maggiore integrazione tra città e porto; creare un ecosistema città-porto più sostenibile e sano; istituire strumenti di rilevazione permanente della qualità dell'aria e delle emissioni derivanti dalle attività portuali, con relativa pubblicazione dei dati; istituire un presidio permanente della Polizia municipale per la regolamentazione del traffico in via Porto; rendere effettiva l'esecuzione del Piano di gestione delle acque, con l'istituzione di un monitoraggio permanente della qualità delle acque e degli sversamenti in mare da parte delle navi, con pubblicazione dei dati; richiedere periodicamente rapporti ambientali per garantire la conformità degli operatori portuali alle norme; far rispettare



Ci sarà anche una rappresentanza dei sindaci della Costa d'Amalfi alla mobilitazione promossa per questa mattina, alle ore 10, sull'arenile della spiaggia libera di via Ligea, dalle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente Salerno "Orizzonti" e dal Comitato "Salute e Vita", che contestano il progetto di ampliamento del porto commerciale della città capoluogo di provincia. A capeggiare la delegazione sarà il sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il quale, insieme al collega di Vietri sul Mare, Giovanni De Simone, si oppone da tempo al masterplan sugli assetti degli spazi portuali secondo le linee di indirizzo al 2030. Da tale documento sembrerebbe infatti paventarsi un ampliamento del Molo di Ponente, ubicato a ridosso del costone roccioso che separa Salerno dal borgo di Vietri, da sempre considerato la porta sud della Costiera Amalfitana. Alla manifestazione di protesta aderisce anche il Codacons Salerno, che evidenzia la necessità di salvaguardare i pochi spazi liberi rimasti, ricordando come il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno rischi seriamente di ridimensionare il litorale di Marina di Vietri e di Cetara. «Troppe cose non sono chiare. Non sono chiari gli effetti positivi che il prolungamento della banchina avrebbe sull'economia; non sono chiare le incidenze ambientali di un'opera di notevole portata, senza contare che non sono nemmeno diffuse le misure di mitigazione», ha dichiarato l'avvocato Matteo Marchetti, anticipando che il Codacons proporrà alle altre associazioni e ai comitati la presentazione di un dossier all'Unesco, affinché vi sia una presa di coscienza anche da parte degli enti sovranazionali chiamati a pronunciarsi su beni da essi stessi riconosciuti come di pregio paesaggistico, come spiegato dall'avvocato Pierluigi Morena del Codacons. «Non tutto può essere piegato alle logiche del profitto e della speculazione. Le autorità competenti pensino piuttosto a migliorare la vita dei cittadini con misure

il principio del chi inquina paga in caso di incidenti; aprire un dibattito per abbattere le barriere e aprire, ove possibile, lo scalo marittimo alla città. Questa è la vera svolta di cui ha bisogno Salerno, non opere faraoniche o inutili: questa è la politica delle cose possibili e condivise con i cittadini», ha aggiunto il Codacons Salerno. A scendere in campo è anche Salerno in Comune, come ha chiarito il referente Gianluca Di Martino: «Da sempre indichiamo anche noi come strada futura la delocalizzazione, a sud della città, del porto commerciale di Salerno. Invece c'è chi vuole continuare a fare profitto ai danni dell'ambiente e del paesaggio, e stiamo parlando della porta di uno dei tesori patrimonio mondiale dell'Unesco. Salerno e Vietri hanno già pagato molto in termini ambientali. Ora basta». [Articoli Correlati.](#)

Napoli Village

Salerno

Allargamento porto di Salerno, in centinaia in presidio (VIDEO)

Associazioni ambientaliste, amministratori locali e tanti cittadini questa mattina sull'arenile di via Ligea per dire non all'ampliamento del porto di Salerno. Una partecipazione folta e variegata. Nonostante le previsioni meteo non proprio favorevoli, in tanti hanno partecipato questa mattina alla manifestazione sull'arenile di via Ligea a Salerno, raccogliendo l'invito alla mobilitazione lanciato da Italia Nostra, Comitato Salute e Vita e dal circolo Orizzonti di Legambiente al grido di "Giù le mani dalla spiaggia". Video Player "Siamo qui questa mattina - ha spiegato il giornalista Enzo Ragone, promotore della manifestazione - per ribadire in modo forte e chiaro il nostro no all'ampliamento del porto commerciale a scapito dell'ultima spiaggia libera rimasta nella parte ovest della città. Salerno ha già dato in passato e molto continua a dare ogni giorno al porto, in termini di traffico e di inquinamento, pure acustico. L'ampliamento della banchina di Ponente per le cosiddette

"Autostrade del mare", che non generano ricchezza per il territorio e lavoro per le maestranze portuali, e il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto avrebbero ripercussioni anche sul delicato ecosistema della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco." Alla manifestazione, infatti, ha partecipato una delegazione dei Comuni della Costiera, rappresentata dal vice sindaco di Cetara, Francesco Pappalardo, Giovanni De Simone, sindaco di Vietri sul Mare e Andrea Reale, sindaco di Minori e da diversi consiglieri comunali che hanno ribadito la loro "contrarietà al progetto di ampliamento perché con modifica dell'imboccatura del porto le navi dovranno navigare più sotto costa, davanti al litorale di Cetara e Vietri sul Mare mettendo a serio rischio l'attrattiva turistica della Costa d'Amalfi". Sono intervenuti Rosa Carafa per Italia Nostra, che ha evidenziato il prevalente valore pubblico ed ambientale della spiaggia, e Lorenzo Forte per il Comitato Salute e Vita, che ha auspicato un coordinamento per unificare le diverse battaglie ambientaliste in città. Entrambi hanno assicurato la volontà di portare avanti la battaglia in tutte le sedi, anche giudiziarie e per la quale c'è già l'impegno dell'avvocato Franco Massimo Lanocita, che ha evidenziato "l'assenza di trasparenza dell'Autorità di Sistema portuale" e ha preannunciato "l'imminente richiesta di accesso agli atti da parte di Italia Nostra". Lanocita, tra l'altro, ha ricordato il precedente della vittoriosa battaglia contro le trivellazioni petrolifere al largo della Costa Amalfitana. Per Legambiente è intervenuto Michele Buonomo della direzione nazionale, per "il quale va assolutamente impedito questo nuovo intervento che pregiudicherebbe un equilibrio ambientale già a forte rischio" Sono intervenuti tra gli altri Annamaria Naddeo in rappresentanza dei Verdi per l'Europa, il parlamentare di Avs Franco Mari, che ha garantito il suo impegno anche a interpellare il ministero dei Trasporti affinché il master plan del porto venga reso pubblico, Titti Santulli segretaria di Sinistra Italiana, la consigliera comunale di



Associazioni ambientaliste, amministratori locali e tanti cittadini questa mattina sull'arenile di via Ligea per dire non all'ampliamento del porto di Salerno. Una partecipazione folta e variegata. Nonostante le previsioni meteo non proprio favorevoli, in tanti hanno partecipato questa mattina alla manifestazione sull'arenile di via Ligea a Salerno, raccogliendo l'invito alla mobilitazione lanciato da Italia Nostra, Comitato Salute e Vita e dal circolo Orizzonti di Legambiente al grido di "Giù le mani dalla spiaggia". Video Player "Siamo qui questa mattina - ha spiegato il giornalista Enzo Ragone, promotore della manifestazione - per ribadire in modo forte e chiaro il nostro no all'ampliamento del porto commerciale a scapito dell'ultima spiaggia libera rimasta nella parte ovest della città. Salerno ha già dato in passato e molto continua a dare ogni giorno al porto, in termini di traffico e di inquinamento, pure acustico. L'ampliamento della banchina di Ponente per le cosiddette "Autostrade del mare", che non generano ricchezza per il territorio e lavoro per le maestranze portuali, e il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto avrebbero ripercussioni anche sul delicato ecosistema della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco." Alla manifestazione, infatti, ha partecipato una delegazione dei Comuni della Costiera, rappresentata dal vice sindaco di Cetara, Francesco Pappalardo, Giovanni De Simone, sindaco di Vietri sul Mare e Andrea Reale, sindaco di Minori e da diversi consiglieri comunali che hanno ribadito la loro "contrarietà al progetto di ampliamento perché con modifica dell'imboccatura del porto le navi dovranno navigare più sotto costa, davanti al litorale di Cetara e Vietri sul Mare mettendo a serio rischio l'attrattiva turistica della Costa d'Amalfi". Sono intervenuti Rosa Carafa per Italia Nostra, che ha evidenziato il prevalente valore pubblico ed ambientale della spiaggia, e Lorenzo Forte per il Comitato Salute e Vita, che ha auspicato un coordinamento per unificare le diverse battaglie ambientaliste in città. Entrambi hanno assicurato la volontà di portare avanti la battaglia in tutte

Napoli Village

Salerno

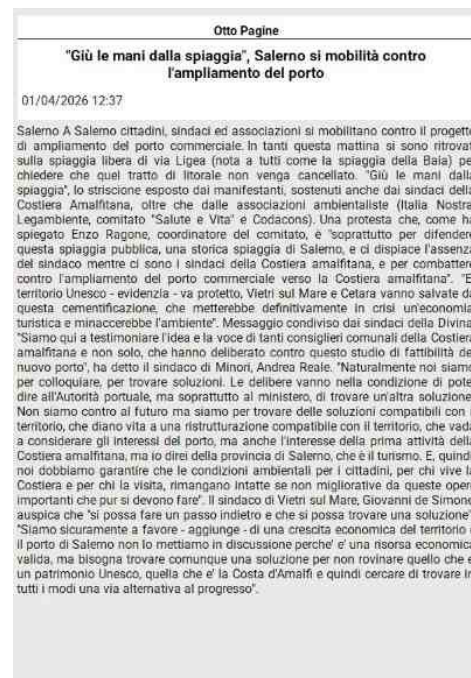
opposizione Elisabetta Barone (presente anche Donato Pessolano), l'ex senatore Andrea Cioffi del M5S, Alessandro Turchi, presidente dell'associazione "Salerno Migliore", Gianluca De Martino per "Salerno in Comune" e anche alcuni cittadini che d'estate fruiscono della spiaggia libera di via Ligea. Oltre un centinaio i presenti, tra cui l'avvocato Silverio Sica, presidente della Camera Penale di Salern, l'avvocato Marchetti in rappresentanza del Codacons, e anche bagnanti abituali provenienti da Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore.

Otto Pagine

Salerno

"Giù le mani dalla spiaggia", Salerno si mobilita contro l'ampliamento del porto

Salerno A Salerno cittadini, sindaci ed associazioni si mobilitano contro il progetto di ampliamento del porto commerciale. In tanti questa mattina si sono ritrovati sulla spiaggia libera di via Ligea (nota a tutti come la spiaggia della Baia) per chiedere che quel tratto di litorale non venga cancellato. "Giù le mani dalla spiaggia", lo striscione esposto dai manifestanti, sostenuti anche dai sindaci della Costiera Amalfitana, oltre che dalle associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente, comitato "Salute e Vita" e Codacons). Una protesta che, come ha spiegato Enzo Ragone, coordinatore del comitato, è "soprattutto per difendere questa spiaggia pubblica, una storica spiaggia di Salerno, e ci dispiace l'assenza del sindaco mentre ci sono i sindaci della Costiera amalfitana, e per combattere contro l'ampliamento del porto commerciale verso la Costiera amalfitana". "E' territorio Unesco - evidenza - va protetto, Vietri sul Mare e Cetara vanno salvate da questa cementificazione, che metterebbe definitivamente in crisi un'economia turistica e minaccerebbe l'ambiente". Messaggio condiviso dai sindaci della Divina. "Siamo qui a testimoniare l'idea e la voce di tanti consiglieri comunali della Costiera amalfitana e non solo, che hanno deliberato contro questo studio di fattibilità del nuovo porto", ha detto il sindaco di Minori, Andrea Reale. "Naturalmente noi siamo per colloquiare, per trovare soluzioni. Le delibere vanno nella condizione di poter dire all'Autorità portuale, ma soprattutto al ministero, di trovare un'altra soluzione. Non siamo contro al futuro ma siamo per trovare delle soluzioni compatibili con il territorio, che diano vita a una ristrutturazione compatibile con il territorio, che vada a considerare gli interessi del porto, ma anche l'interesse della prima attività della Costiera amalfitana, ma io direi della provincia di Salerno, che è il turismo. E, quindi, noi dobbiamo garantire che le condizioni ambientali per i cittadini, per chi vive la Costiera e per chi la visita, rimangano intatte se non migliorative da queste opere importanti che pur si devono fare". Il sindaco di Vietri sul Mare, Giovanni de Simone, auspica che "si possa fare un passo indietro e che si possa trovare una soluzione". "Siamo sicuramente a favore - aggiunge - di una crescita economica del territorio e il porto di Salerno non lo mettiamo in discussione perché è una risorsa economica valida, ma bisogna trovare comunque una soluzione per non rovinare quello che è un patrimonio Unesco, quella che è la Costa d'Amalfi e quindi cercare di trovare in tutti i modi una via alternativa al progresso".



Manifestazione contro l'Ampliamento del Porto di Salerno: Anche la Costa d'Amalfi si unisce al No. Un fuoco di paglia o un autentico momento di svolta sul tema complessivo della tutela del territorio?

Un incontro che segna l'inizio di una lunga battaglia, quello di domenica 4 gennaio 2026 sull'arenile di via Ligea a Salerno, infatti non è solo un NO all'ampliamento del porto di Salerno, ma rappresenta un momento di svolta sul tema complessivo della tutela del nostro territorio. Le previsioni meteo sfavorevoli non hanno scoraggiato i membri delle associazioni promotrici della manifestazione, Italia Nostra Comitato Salute e Vita e Circolo Orizzonti di Legambiente, che vi hanno partecipato insieme a tanti altri esponenti attivi sul territorio in tema di tutela ambientale nonché della politica locale, che si sono ritrovati sotto la bandiera dello slogan **Giù le mani dalla spiaggia**. Il salernitano Enzo Ragone, giornalista Rai e coordinatore del comitato della manifestazione, ha illustrato le motivazioni contro l'ampliamento del porto commerciale, operazione a scapito dell'ultima spiaggia libera rimasta nella parte ovest della città, chiarendo che Salerno ha già pagato molto per il porto, in termini di traffico, di smog e d'inquinamento acustico. Le cosiddette Autostrade del mare, non sempre generano ricchezza, ha aggiunto, ed il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto del porto salernitano, finirebbero per alterare irrimediabilmente il delicato ecosistema della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco. Sulla stessa linea è apparsa orientata la delegazione dei Comuni della Costiera, capeggiata dal sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, in qualità di presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, che si è opposto dall'inizio al masterplan sugli assetti degli spazi portuali secondo le linee di indirizzo al 2030, insieme al sindaco di Vietri sul Mare, Giovanni de Simone, il quale ha auspicato un passo indietro. De Simone pur essendo sicuramente a favore di una crescita economica del territorio, non mette in discussione il Porto, in quanto risorsa economica valida, ma ritiene che bisogna trovare comunque una soluzione per non rovinare quello che è un patrimonio Unesco, quella che è la Costa d'Amalfi, e cercare di trovare in tutti i modi una via alternativa. Presente anche il sindaco di Minori Andrea Reale che, come riporta il giornale Ottopagine, ha precisato: Naturalmente noi siamo per colloquiare, per trovare soluzioni. Le delibere vanno nella condizione di poter dire all'Autorità portuale, ma soprattutto al ministero, di trovare un'altra soluzione. Non siamo contro il futuro ma siamo per trovare delle soluzioni compatibili con il territorio, che diano vita ad una ristrutturazione compatibile con il territorio, che vada a considerare gli interessi del porto, ma anche l'interesse della prima attività della Costiera amalfitana, ma io direi della provincia di Salerno, che è il turismo, quindi occorre garantire che le condizioni ambientali per i cittadini, per chi vive la Costiera e per chi la visita rimangano intatte, se non migliorative, da queste opere importanti che pur si devono fare. Presenti per il Codacons, gli avvocati Matteo Marchetti e Pierluigi Morena, che hanno anticipato



Positano News

Salerno

la presentazione di un dossier all'Unesco, affinché si incentivi la presa di coscienza da parte degli enti sovranazionali sulla questione, perché Non tutto può essere piegato alle logiche del profitto e della speculazione. Le autorità competenti pensino piuttosto a migliorare la vita dei cittadini con misure semplici, capaci di dare vera attuazione alle norme europee . Per Salerno in Comune , lista civica composta da cittadini con una visione di città spontaneamente partecipata, il referente Gianluca Di Martino , ha espresso netto diniego all'intervento, indicando come la strada futura debba essere la delocalizzazione del porto commerciale di Salerno a sud della città: Basta continuare a fare profitto ai danni dell'ambiente e del paesaggio di uno dei tesori mondiale dell'Unesco, Salerno e Vietri hanno già pagato molto in termini ambientali. L'evento è stato un'occasione per un'ampia condivisione sul tema della tutela: Rosa Carafa di Italia Nostra, e Lorenzo Forte del Comitato Salute e Vita, hanno auspicato un coordinamento per unificare le diverse battaglie ambientaliste in città, con azioni concrete in tutte le sedi, anche giudiziarie: l'avvocato Franco Massimo Lanocita ha posto all'attenzione l'assenza di trasparenza dell'Autorità di Sistema portuale preannunciando l'imminente richiesta di accesso agli atti da parte di Italia Nostra . Altri importanti interventi sono stati fatti da Michele Buonomo di Legambiente, Annamaria Naddeo in rappresentanza dei Verdi per l'Europa, dal parlamentare di Avs Franco Mari , da Titti Santulli segretaria di Sinistra Italiana, dalla consigliera comunale di opposizione Elisabetta Barone . Presente anche Donato Pessolano , l'ex senatore Andrea Cioffi del M5S, Alessandro Turchi , presidente dell'associazione Salerno Migliore, l'avvocato Silverio Sica , presidente della Camera Penale di Salerno, oltre a tanti cittadini frequentatori affezionati di questo tratto di costa cittadina.

Salerno Today

Salerno

"No all'ampliamento del porto di Salerno": associazioni e comitati manifestano in via Ligea

Assente il sindaco Napoli. Ragone, intanto, ha preannunciato il lancio di una petizione popolare nelle prossime settimane. L'iniziativa Associazioni ambientaliste, amministratori locali e tanti cittadini questa mattina sull'arenile di via Ligea per dire "no" all'ampliamento del **porto** di **Salerno**. Nonostante le previsioni meteo non favorevoli, in tanti hanno partecipato alla manifestazione, raccogliendo l'invito alla mobilitazione lanciato da Italia Nostra, Comitato Salute e Vita e dal circolo Orizzonti di Legambiente al grido di "Giù le mani dalla spiaggia". "Siamo qui questa mattina - ha spiegato il giornalista Enzo Ragone, tra i promotori della manifestazione - per ribadire in modo forte e chiaro il nostro no all'ampliamento del **porto** commerciale a scapito dell'ultima spiaggia libera rimasta nella parte ovest della città. **Salerno** ha già dato in passato e molto continua a dare ogni giorno al **porto**, in termini di traffico e di inquinamento, pure acustico. L'ampliamento della banchina di Ponente per le cosiddette "Autostrade del mare", che non generano ricchezza per il territorio e lavoro per le maestranze portuali, e il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto avrebbero ripercussioni anche sul delicato ecosistema della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco". Presente anche la delegazione dei Comuni della Costiera, rappresentata dal vice sindaco di Cetara Francesco Pappalardo, da Giovanni De Simone sindaco di Vietri sul Mare e Andrea Reale sindaco di Minori, nonché da diversi consiglieri comunali che hanno ribadito la loro "contrarietà al progetto di ampliamento perché con modifica dell'imboccatura del **porto** le navi dovranno navigare più sotto costa, davanti al litorale di Cetara e Vietri sul Mare mettendo a serio rischio l'attrattiva turistica della Costa d'Amalfi". Assente, invece, il sindaco di **Salerno** Vincenzo Napoli. A prendere la parola, tra gli altri, Rosa Carafa per Italia Nostra che ha evidenziato il prevalente valore pubblico ed ambientale della spiaggia, e Lorenzo Forte per il Comitato Salute e Vita, il quale ha auspicato un coordinamento per unificare le diverse battaglie ambientaliste in città. Entrambi hanno assicurato la volontà di portare avanti la battaglia in tutte le sedi, anche giudiziarie e per la quale c'è già l'impegno dell'avvocato Franco Massimo Lanocita. "L'assenza di trasparenza dell'Autorità di Sistema portuale" e ha preannunciato "l'imminente richiesta di accesso agli atti da parte di Italia Nostra", ha osservato Lanocita che, tra l'altro, ha ricordato il precedente della vittoriosa battaglia contro le trivellazioni petrolifere al largo della Costa Amalfitana. Per Legambiente è intervenuto Michele Buonomo, per il quale "va assolutamente impedito questo nuovo intervento che pregiudicherebbe un equilibrio ambientale già a forte rischio". Si sono poi susseguiti gli interventi di Annamaria Naddeo in rappresentanza dei Verdi per l'Europa, il parlamentare di Avs Franco Mari, che ha garantito il suo impegno anche a interpellare il ministero dei Trasporti affinché il master plan del **porto** venga



01/04/2026 14:07

Assente il sindaco Napoli. Ragone, intanto, ha preannunciato il lancio di una petizione popolare nelle prossime settimane. L'iniziativa Associazioni ambientaliste, amministratori locali e tanti cittadini questa mattina sull'arenile di via Ligea per dire "no" all'ampliamento del porto di Salerno. Nonostante le previsioni meteo non favorevoli, in tanti hanno partecipato alla manifestazione, raccogliendo l'invito alla mobilitazione lanciato da Italia Nostra, Comitato Salute e Vita e dal circolo Orizzonti di Legambiente al grido di "Giù le mani dalla spiaggia". "Siamo qui questa mattina - ha spiegato il giornalista Enzo Ragone, tra i promotori della manifestazione - per ribadire in modo forte e chiaro il nostro no all'ampliamento del porto commerciale a scapito dell'ultima spiaggia libera rimasta nella parte ovest della città. Salerno ha già dato in passato e molto continua a dare ogni giorno al porto, in termini di traffico e di inquinamento, pure acustico. L'ampliamento della banchina di Ponente per le cosiddette "Autostrade del mare", che non generano ricchezza per il territorio e lavoro per le maestranze portuali, e il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto avrebbero ripercussioni anche sul delicato ecosistema della Costa Amalfitana, patrimonio Unesco". Presente anche la delegazione dei Comuni della Costiera, rappresentata dal vice sindaco di Cetara Francesco Pappalardo, da Giovanni De Simone sindaco di Vietri sul Mare e Andrea Reale sindaco di Minori, nonché da diversi consiglieri comunali che hanno ribadito la loro "contrarietà al progetto di ampliamento perché con modifica dell'imboccatura del porto le navi dovranno navigare più sotto costa, davanti al litorale di Cetara e Vietri sul Mare mettendo a serio rischio l'attrattiva turistica della Costa d'Amalfi". Assente, invece, il

Salerno Today

Salerno

reso pubblico, Titti Santulli segretaria di Sinistra Italiana. E, ancora, della consigliera comunale di opposizione Elisabetta Barone (presente anche Donato Pessolano), dell'ex senatore Andrea Cioffi del M5S, di Alessandro Turchi, presidente dell'associazione "Salerno Migliore", di Gianluca De Martino per "Salerno in Comune" e anche alcuni cittadini che d'estate fruiscono della spiaggia libera di via Ligea. Oltre un centinaio i presenti, tra cui l'avvocato Silverio Sica, presidente della Camera Penale di Salerno, l'avvocato Marchetti in rappresentanza del Codacons, e anche bagnanti abituali provenienti da Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore. Piena condivisione agli obiettivi della lotta è stata espressa a mezzo social dal consigliere comunale di maggioranza Rino Avella, pur essendo lontano da Salerno. Infine, Ragone, che oggi ha festeggiato il suo "compleanno di lotta", ha preannunciato il lancio di una petizione popolare nelle prossime settimane. Guarda>>> Il video della protesta "Il Codacons è sempre presente quando si tratta di difendere l'ambiente ed attualmente è presente nel processo penale più importante d'Italia per disastro ambientale per plastica in mare che è il processo per i famigerati dischetti di plastica e non ci fermeremo mai su questo punto, la costiera deve essere salvata, perché patrimonio dell'umanità": queste le parole dell'avvocato Matteo Marchetti, presidente del Codacons Campania, in merito all'iniziativa di questa mattina. "Con il coinvolgimento del Codacons Nazionale, perché ciò che riguarda la Costiera diventa da subito un problema nazionale, Il Codacons presenterà alle altre associazioni e ai comitati - ribadisce l'avvocato Pierluigi Morena dell'ufficio Legale del Codacons Campania - un dossier da inviare all'Unesco perché vi sia una presa di coscienza anche da parte di Enti sovranazionali che sono chiamati a prendere posizione su beni che essi stessi riconoscono come di pregio paesaggistico". "Il Codacons - conclude Marchetti - punterà al coinvolgimento diretto dell'Unesco perché è giusto denunciare il rischio serio di cancellazione delle spiagge pubbliche a ridosso del molo, è seria la possibilità di ridimensionamento del litorale di Marina di Vietri sul mare e di Cetara in nome di un presunto piano di sviluppo che in realtà appare del tutto privo di criterio, mentre si tende a sacrificare i pochi spazi pubblici costieri rimasti". iniziativa2-3.

"No all'allargamento del Porto di Salerno", il sindaco di Vietri: "L'intervento altererebbe il fondale marino della Costiera"

Ecco la posizione di De Simone L'intervento del sindaco Anche il sindaco di Vietri sul Mare, Giovanni De Simone, insieme a una rappresentanza della Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana, stamattina, ha partecipato al sit-in di protesta sull'arenile di via Ligea. L'incontro, organizzato da diverse organizzazioni ambientaliste, si è tenuto per opporsi all'ampliamento del **Porto** di **Salerno**, in particolare alla modifica del molo di Ponente prevista dal masterplan per l'ampliamento del **porto** commerciale. Il sindaco De Simone ha espresso le sue preoccupazioni: "L'allargamento del molo di Ponente comporterebbe una traiettoria molto più bassa per le navi in entrata e in uscita dal **porto**, avvicinandola pericolosamente alla linea di costa. Inoltre l'intervento altererebbe in modo significativo il fondale marino della Costiera Amalfitana. Il Comune di Vietri sul Mare, insieme alla Conferenza dei Sindaci della Costiera Amalfitana e all'amministrazione di Cava de' Tirreni, si è già espresso negativamente sull'intervento e siamo impegnati a portare la questione in tutte le sedi opportune". Pur sostenendo la crescita economica del territorio, che include il **porto** di **Salerno**, il primo cittadino ha sottolineato l'estrema importanza di preservare la Costiera Amalfitana: "È una preziosa risorsa economica per il turismo ed un patrimonio ambientale dell'Unesco da tutelare. Sono convinto che sia possibile trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di sviluppo economico senza compromettere l'integrità ambientale e il valore turistico della Costiera".



Shipping Italy

Focus

La retribuzione nel lavoro marittimo tra effettività della tutela e specialità del settore

Ferie, malattia e continuità giurisprudenziali alla luce della sentenza di Cassazione n. 25120/2025 Contributo a cura dell'Avv. Walter Lo Bocchiaro * * Lo Bocchiaro studio legale La sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, 12 settembre 2025, n. 25120 offre l'occasione per una riflessione sistematica sul concetto di retribuzione rilevante ai fini delle tutele lavoristiche nel settore marittimo, mettendo in luce come la nozione formale e frammentata degli emolumenti ceda progressivamente il passo a una concezione sostanziale, funzionale all'effettività dei diritti fondamentali del lavoratore. Muovendo dall'analisi della pronuncia in materia di ferie retribuite per la gente di mare, il contributo ricostruisce una linea di continuità con la giurisprudenza di merito formatasi in ambito previdenziale, anche alla luce di un contenzioso patrocinato dall'autore contro l'INPS in tema di indennità di malattia complementare, definito con esito favorevole in entrambi i gradi di giudizio. Ne emerge un principio trasversale, destinato a incidere in modo significativo sui futuri assetti interpretativi in materia di retribuzione, ferie e prestazioni previdenziali nel lavoro marittimo. La sentenza n. 25120 del 2025

della Corte di cassazione segna un passaggio di particolare rilievo nel processo di progressiva emersione di una nozione sostanziale di retribuzione, idonea a fungere da parametro effettivo di tutela dei diritti del lavoratore marittimo. Il tema affrontato - la corretta individuazione delle voci retributive da includere nel trattamento economico delle ferie annuali della gente di mare - costituisce, in realtà, soltanto il punto di emersione di una questione ben più ampia, che investe il rapporto tra autonomia collettiva, disciplina amministrativa, specialità del lavoro marittimo e principi costituzionali ed eurounitari di protezione del lavoro. Il lavoro marittimo, come noto, è caratterizzato da una disciplina peculiare, stratificata tra Codice della navigazione, normativa speciale, contrattazione collettiva di settore e prassi amministrative consolidate. La figura del lavoratore marittimo - iscritto nei ruoli della gente di mare, soggetto a periodi di imbarco e sbarco, a turnazioni particolari e a un'organizzazione del lavoro fortemente condizionata dalle esigenze della navigazione - presenta caratteristiche che rendono la struttura retributiva particolarmente articolata. Alla paga base si affiancano una pluralità di indennità, compensi e voci accessorie, spesso collegate alla specificità delle mansioni, alla responsabilità della qualifica rivestita, alla permanenza a bordo e alle condizioni di svolgimento della prestazione. È proprio in questo contesto che la Corte di cassazione richiama un presupposto ormai consolidato nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo cui il diritto alle ferie annuali retribuite non può essere inteso come mera sospensione dell'obbligo di prestazione, ma rappresenta uno strumento essenziale di tutela della salute e della sicurezza del lavoratore. Da tale qualificazione



Ferie, malattia e continuità giurisprudenziali alla luce della sentenza di Cassazione n. 25120/2025 Contributo a cura dell'Avv. Walter Lo Bocchiaro * * Lo Bocchiaro studio legale La sentenza della Corte di cassazione, sezione lavoro, 12 settembre 2025, n. 25120 offre l'occasione per una riflessione sistematica sul concetto di retribuzione rilevante ai fini delle tutele lavoristiche nel settore marittimo, mettendo in luce come la nozione formale e frammentata degli emolumenti ceda progressivamente il passo a una concezione sostanziale, funzionale all'effettività dei diritti fondamentali del lavoratore. Muovendo dall'analisi della pronuncia in materia di ferie retribuite per la gente di mare, il contributo ricostruisce una linea di continuità con la giurisprudenza di merito formatasi in ambito previdenziale, anche alla luce di un contenzioso patrocinato dall'autore contro l'INPS in tema di indennità di malattia complementare, definito con esito favorevole in entrambi i gradi di giudizio. Ne emerge un principio trasversale, destinato a incidere in modo significativo sui futuri assetti interpretativi in materia di retribuzione, ferie e prestazioni previdenziali nel lavoro marittimo. La sentenza n. 25120 del 2025 della Corte di cassazione segna un passaggio di particolare rilievo nel processo di progressiva emersione di una nozione sostanziale di retribuzione, idonea a fungere da parametro effettivo di tutela dei diritti del lavoratore marittimo. Il tema affrontato - la corretta individuazione delle voci retributive da includere nel trattamento economico delle ferie annuali della gente di mare - costituisce, in realtà, soltanto il punto di emersione di una questione ben più ampia, che investe il rapporto tra autonomia collettiva, disciplina amministrativa, specialità del lavoro marittimo e principi costituzionali ed eurounitari di protezione del lavoro. Il lavoro marittimo, come noto, è caratterizzato da una disciplina peculiare, stratificata tra Codice della navigazione, normativa speciale, contrattazione collettiva di settore e prassi

Shipping Italy

Focus

discende un corollario imprescindibile: la retribuzione dovuta per il periodo di ferie deve essere tale da non disincentivarne la fruizione, né da determinare un pregiudizio economico rispetto al normale periodo di lavoro. In questo snodo, la Cassazione afferma con chiarezza l'inadeguatezza di una lettura meramente nominalistica della retribuzione, fondata sulla distinzione formale tra voci "fisse" e voci "accessorie", laddove queste ultime risultino in concreto stabilmente percepite e funzionalmente collegate alla prestazione lavorativa. Il ragionamento della Suprema Corte si sviluppa lungo una direttrice che privilegia il dato dell'effettività. Ciò che rileva non è l'etichetta attribuita a una determinata voce retributiva, ma il suo ruolo economico all'interno del sinallagma contrattuale. Se un emolumento concorre ordinariamente alla remunerazione dell'attività svolta a bordo, se è percepito con carattere di stabilità e se risulta intrinsecamente connesso allo status professionale del marittimo, esso deve essere considerato parte integrante della retribuzione rilevante anche ai fini delle ferie. Tale impostazione assume un significato particolarmente pregnante nel settore marittimo, nel quale la frammentazione delle voci retributive rischia di offrire terreno fertile a interpretazioni riduttive della tutela, capaci di incidere in modo significativo sul livello complessivo di protezione del lavoratore. Il dato di maggiore interesse della sentenza risiede, tuttavia, nel superamento dell'idea che la specialità del regime giuridico della gente di mare possa giustificare una compressione del contenuto sostanziale del diritto alle ferie retribuite. La Corte afferma, in modo coerente con i principi eurounitari, che la normativa settoriale non può mai tradursi in una tutela attenuata, poiché il nucleo essenziale del diritto è definito a livello sovraordinato e vincola l'interprete nazionale a una lettura conforme e sostanzialmente orientata. In altri termini, la peculiarità del lavoro marittimo non legittima una riduzione delle garanzie, ma impone, semmai, un'attenzione ancora maggiore alla funzione protettiva delle norme. È su questo stesso terreno che la pronuncia della Cassazione consente di instaurare un dialogo diretto con esperienze maturate in ambito previdenziale, nelle quali il tema della corretta individuazione della retribuzione rilevante ha assunto un ruolo centrale. In particolare, merita attenzione un contenzioso patrocinato dallo scrivente nei confronti dell'INPS, avente ad oggetto la riliquidazione dell'indennità di malattia complementare spettante a un lavoratore marittimo con qualifica di direttore di macchina. Anche in tale vicenda, l'Istituto previdenziale aveva proceduto alla liquidazione della prestazione assumendo una nozione restrittiva di retribuzione giornaliera, escludendo dal computo voci economiche che, pur percepite in modo stabile e continuativo durante il periodo di imbarco, venivano ritenute estranee alla base di calcolo. Il giudizio, definito in primo grado dal Tribunale di **Livorno** con sentenza n. 413/2024 e successivamente confermato dalla Corte di Appello di Firenze con sentenza n. 306/2025, ha consentito di chiarire come l'indennità di malattia complementare debba essere parametrata alla retribuzione effettivamente goduta dal lavoratore nei trenta giorni antecedenti lo sbarco, senza possibilità per l'ente previdenziale di operare selezioni arbitrarie fondate su criteri meramente formali o su prassi amministrative interne. L'impostazione difensiva adottata ha posto al centro il carattere strutturale e funzionale delle

Shipping Italy

Focus

voci retributive escluse, dimostrando come la questione non fosse di natura meramente contabile, ma eminentemente giuridica, attinente alla corretta qualificazione della retribuzione quale parametro di tutela. In questo modo, la giurisprudenza di merito ha ribadito che la funzione protettiva della prestazione previdenziale non può essere svuotata attraverso una riduzione artificiosa della base di calcolo. Il parallelismo con la fattispecie esaminata dalla Cassazione appare, dunque, tutt'altro che casuale. In entrambe le vicende emerge con forza un medesimo principio di fondo: quando la retribuzione assume il ruolo di parametro per l'attuazione di diritti fondamentali - che si tratti del diritto al riposo annuale o della tutela contro il rischio della malattia - essa deve essere ricostruita in modo sostanziale, tenendo conto della reale dinamica economica del rapporto di lavoro marittimo. Ogni interpretazione che consenta di scomporre artificialmente il trattamento economico, isolando alcune voci e neutralizzandone altre, finisce per tradire la funzione della tutela e per trasformare il diritto in una garanzia meramente nominale. L'esperienza processuale maturata in tale contesto mostra, inoltre, come l'insistenza sul criterio della retribuzione effettiva abbia consentito di orientare anche l'istruttoria tecnica verso una lettura maggiormente aderente alla funzione della prestazione previdenziale. Ciò conferma come il tema della retribuzione, soprattutto nel lavoro marittimo, non possa essere relegato a una dimensione tecnico-amministrativa, ma debba essere affrontato come questione centrale di diritto del lavoro e della navigazione, nella quale si intrecciano profili economici, organizzativi e di tutela della persona. In tale quadro, assume un ruolo di crescente rilievo quello delle organizzazioni sindacali del settore marittimo, chiamate a presidiare in via preventiva e sistemica l'effettività delle tutele lavoristiche. La complessità delle strutture retributive del lavoro a bordo rende, infatti, la sede collettiva un luogo privilegiato per la razionalizzazione delle voci economiche e per la costruzione di assetti retributivi coerenti con i principi costituzionali ed eurounitari. Un'azione sindacale consapevole di tali profili può contribuire a ridurre l'area del conflitto giudiziario, favorendo una maggiore trasparenza e prevedibilità delle tutele, pur senza escludere il ruolo fisiologico della giurisdizione quale strumento di garanzia ultima. Considerazioni conclusive e prospettive future La pronuncia della Cassazione e le decisioni di merito richiamate delineano uno scenario destinato ad avere ricadute significative sul futuro del contenzioso lavoristico e previdenziale. La progressiva affermazione di una nozione sostanziale di retribuzione riduce gli spazi per interpretazioni amministrative restrittive e impone una revisione critica delle prassi applicative consolidate, soprattutto in settori caratterizzati da strutture retributive complesse come quello marittimo. È prevedibile che tale orientamento alimenti nuovi fronti di contenzioso, non solo in materia di ferie e malattia, ma anche con riferimento ad altre prestazioni ancorate alla retribuzione di riferimento, dalle indennità sostitutive ai trattamenti previdenziali differiti. In questa prospettiva, appare destinato a rafforzarsi soprattutto il ruolo delle organizzazioni sindacali, quali soggetti collettivi chiamati a presidiare in via preventiva e sistemica l'effettività delle tutele lavoristiche, non solo attraverso la contrattazione collettiva, ma anche mediante l'elaborazione di

Shipping Italy

Focus

prassi interpretative coerenti con i principi eurounitari e costituzionali in materia di retribuzione. La giurisprudenza più recente mostra come il contenzioso giudiziario finisca spesso per supplire a carenze di chiarezza o di uniformità applicativa, ma è nella sede collettiva che il principio della retribuzione effettiva può trovare una stabilizzazione strutturale, idonea a ridurre il ricorso alla tutela ex post. In tale quadro, l'arresto della Suprema Corte non rappresenta un punto di approdo definitivo, bensì una tappa significativa di un percorso evolutivo ancora aperto, nel quale il concetto di retribuzione si conferma terreno privilegiato di confronto tra diritto del lavoro, dinamiche economiche e giustizia sociale. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.